



**COMUNE DI CIRIMIDO
PROVINCIA DI COMO**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

RAPPORTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. _____ DEL _____

APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. _____ DEL _____

PGT 2010



PROGETTISTI :
P.G.T. ARCH. ANDREA MATTIROLI - ARCH. MASSIMILIANO AGOSTONI - ARCH. MARCELLO TOMMASI
via Chiossi 7 - 22070 Albino (CO)
V.A.S. ARCH. AUGUSTO COLOMBO via Belvedere 9 - 23862 Clivate (LC)

Indice

	<i>pag.</i>
PREMESSA.....	3
MOTIVAZIONI DELLA VAS ED ASPETTI NORMATIVI.....	3
INDIRIZZI GENERALI DELLE SCELTE DI PGT.....	4
INQUADRAMENTO DELLE AZIONI DI PGT.....	5
VERIFICA DI COERENZA.....	6
AMBITO DI INFLUENZA DEL PGT.....	22
AMBITO TERRITORIALE D'INFLUENZA.....	22
SINTESI DELLO STATO DELL'AMBIENTE.....	24
ASPETTI DI CRITICITA'.....	24
ASPETTI DI POTENZIALITÀ POSITIVE.....	34
SISTEMA VINCOLISTICO.....	35
STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE DI SETTORE.....	36
VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL PIANO.....	37
CONSIDERAZIONI IN MERITO AL CONSUMO DI NUOVO SUOLO.....	38
MISURE MITIGATIVE E COMPENSATIVE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	39
APPROFONDIMENTI AL FINE DI RIDURRE GLI EFFETTI DEL PIANO.....	40
SCHEMA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	40
INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO E CARTE TEMATICHE.....	45

PREMESSA

Negli ultimi tempi la pianificazione urbanistica ha recepito gli indirizzi, e le indicazioni normative, introdotte ormai da tempo dall'Unione Europea (DIR 2001/42/CE), volte a promuovere lo sviluppo del territorio in coerenza coi temi della sostenibilità e della compatibilità ambientale.

In Lombardia, a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge urbanistica, la Regione (L.R. 12/05) ha introdotto il Piano di Governo del Territorio (PGT). Con questo nuovo strumento urbanistico gli aspetti d'integrazione ambientale assumono sempre più importanza nella pianificazione e nella programmazione territoriale.

Il PGT, (che sostituisce il Piano Regolatore Generale) è impostato seguendo una logica di sviluppo, salvaguardia e riqualificazione dei luoghi, e viene elaborato, "costruito" ed affiancato dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

MOTIVAZIONI DELLA VAS ED ASPETTI NORMATIVI

La VAS è un processo che permette di valutare l'impatto, sul territorio comunale, derivabile dalle azioni strategiche dello strumento urbanistico. Essa è necessaria altresì per verificare il grado di integrazione con l'ambiente promosso dal Piano.

CONFRONTO TRA PROCEDURE DI PIANIFICAZIONE	
Procedura PRG (superata)	Procedura PGT (L.R. 12/05 e 04/08)
AVVIO PROCEDURA	AVVIO PROCEDURA
▼	▼
DEFINIZIONE OBIETTIVI	DEFINIZIONE OBIETTIVI (INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE)
▼	▼
PROSECUZIONE ITER	PROSECUZIONE ITER
▼	▼
PRG	PGT (CON VAS)

Inoltre, con l'adozione di uno specifico sistema di controllo (il monitoraggio), la VAS permette di verificare che le azioni del Piano vengano adottate ed attuate in modo adeguato agli obiettivi di sostenibilità, durante il periodo di validità del Piano stesso.

Come il PGT anche la VAS segue, nella sua articolazione, un processo partecipativo.

Con uno specifico programma l'Amministrazione Comunale si attiva per comunicare, consultare e raccogliere suggerimenti e contributi e condividere le scelte dagli abitanti. In sintesi la cittadinanza viene coinvolta e resa partecipe nello sviluppo e nel controllo degli aspetti decisionali di pianificazione.

IL RAPPORTO AMBIENTALE (R.A.)

Il PGT, ai sensi della L.R. 12/05, è soggetto alla Valutazione della Compatibilità con il PTCP. Il R.A. ha quale oggetto l'ambito del territorio comunale specificato nelle diverse articolazioni del PTCP e si baserà sugli indirizzi e sugli strumenti di supporto di detto Piano. Il R.A. è stato elaborato seguendo ai criteri della DIR 2001/42/CE così come recepiti dalla L.R. 12/05 e dal D.Lgs 03/04/06 n. 152 (agg. dal D.Lgs 16/01/08 n. 4) nonché DCR VIII/351 e DGR VIII/6420 e consiste nella valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano.

Nel R.A. sono stati individuati, descritti, valutati gli effetti significativi derivabili dall'attuazione del Documento di Piano (DdP) del PGT, attraverso la:

- Verifica della compatibilità tra il DdP e gli strumenti della pianificazione sovraordinata (o di pari livello gerarchico) finalizzata allo sviluppo sostenibile (coerenza esterna).

- Verifica della compatibilità tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale (coerenza interna).
- Adozione di specifici indicatori riguardanti gli aspetti ambientali del contesto con riferimento alle azioni che possono causare potenziali effetti sull'ambiente. Il sistema degli indicatori ambientali è stato organizzato anche ai fini della produzione del programma di monitoraggio e sviluppato durante l'intero processo di VAS (fase preliminare, fase della definizione dell'ambito d'influenza del Piano, fase di valutazione).
- Redazione di specifiche schede d'analisi e valutazione dei possibili effetti.
- Indicazione di eventuali misure compensative e di eventuali alternative per la sostenibilità ambientale del Piano.
- L'utilizzo di cartografia per rappresentare l'ambiente di riferimento della valutazione ed individuare le principali tematiche considerate e dimostranti gli effetti individuati a livello del territorio.

Il presente testo è una sintesi del Rapporto Ambientale e come esso viene corredato da due tabelle matrici (vedansi allagato 1 e allegato 2) che riportano la valutazione delle azioni di PGT.

INDIRIZZI GENERALI DELLE SCELTE DI PGT

Nella relazione del Documento di Piano viene dichiarato che il PGT del Comune di Cirimido prevede, quale obiettivo generale, la programmazione e la pianificazione del proprio territorio attraverso l'adozione di criteri rivolti alla sostenibilità ambientale.

A tal fine esso propone d'indirizzare, per quanto possibile, il contenimento dell'espansione edilizia e mantenere adeguati varchi territoriali rafforzando, in coerenza con gli obiettivi generali del PTCP, la struttura della rete ecologica. Tale scelta è rivolta a:

- correlare il progressivo riequilibrio degli aspetti ecologico-naturalistici con la riorganizzazione del sistema rurale in termini multifunzionali;
- promuovere, la tutela della componente paesaggistica favorendo lo sviluppo delle relazioni tra le diverse componenti territoriali.
- migliorare gradualmente la qualità del territorio e dei servizi ai fini di una maggiore vivibilità e fruizione dello stesso.

INQUADRAMENTO DELLE AZIONI DI PGT

SISTEMI DI RIFERIMENTO	AMBITI D'INTERVENTO	AZIONI DI PIANO
Sistema agricolo	Ambiti agricoli ed ecosistema	Individuazione delle aree agricole aventi efficacia ai sensi dell'art.15 della LR 12/05 ed associazione dell'ambito all'ambito della rete ecologica
Sistema fisico ambientale		Conservazione / valorizzazione ambientale e paesaggistica delle aree agricole e boscate, nonché difesa dal degrado del territorio.
Sistema insediativo	Ambiti di trasformazione	Contenimento del consumo del suolo e concentrazioni delle espansioni.
	Ambiti di riqualificazione	Proposta di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente quali occasioni per la formazione di nuova centralità urbana.
	Ambito storico	Valorizzazione del centro quale spazio primario delle relazioni quale fondamento dello spirito della società civile.
	Ambito di tessuto consolidato	Azioni di concentrazione edilizia in ambito consolidato, per incentivare una trasformazione dell'edificato esistente, evitando inutile consumo di nuovo suolo.
Sistema delle attrezzature		
Sistema delle infrastrutture	Ambito della mobilità	Definizione di interventi atti a rendere compatibile e sostenibile la mobilità veicolare con il tessuto edilizio esistente e con un uso pedonale e ciclo-pedonale del luogo da parte dei cittadini.

VERIFICA DI COERENZA

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI PER LA VALUTAZIONE

Al fine di affrontare adeguatamente il processo di pianificazione, è stata reputata necessaria:

- l'analisi degli obiettivi di sostenibilità espressi nella pianificazione e programmazione d'interesse regionale, provinciale e di settore che incidono sull'ambito comunale e sugli aspetti di competenza del territorio indagato;
- l'individuazione del sistema delle tutele e dei vincoli che derivano da provvedimenti sovraordinati.

Tra gli altri piani e programmi, presi in considerazione, la valutazione ha focalizzato le principali coerenze coi seguenti strumenti:

- PTR - Piano Territoriale Regionale
- PPR - Piano Paesaggistico Regionale
- PTCP - Piano Territoriale Coordinamento della Provincia di Como

Detti piani sono stati ritenuti come riferimento generale per la pianificazione e la programmazione territoriale e si è proceduto a sviluppare una lettura delle coerenze tra gli obiettivi del PGT e gli obiettivi dei Piani stessi.

PTR - Piano Territoriale Regionale

Stato di attuazione

Il Consiglio Regionale ha approvato con deliberazione del 19 gennaio 2010, n. 951 (pubblicata sul 3° S.S. al BURL n. 6, del 11.02.2010) il PTR - Piano Territoriale Regionale.

Il Piano acquista efficacia, ai termini del comma 6 dell'art. 21 della l.r.12/2005 "Legge per il governo del territorio" a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, avvenuta sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17.2.2010.

Da tale data il PTR esercita gli effetti indicati all'art.20 della l.r.12/2005, "Effetti del PTR", in particolare richiamati nell'elaborato PTR – Documento di Piano al capitolo 3.

Il PTR inoltre ha gli effetti di Piano Paesaggistico ai termini del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. come previsto all'art.76.

Stralcio degli obiettivi generali del PTR

Il Documento di Piano del PTR delinea tre macro-obiettivi:

- Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- Riequilibrare il territorio della Regione;
- Proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia.

Tali obiettivi hanno valore trasversale della programmazione economico-territoriale della regione e da essi il Piano ha derivato ventiquattro obiettivi generali e propedeutici per la pianificazione.

Vengono di seguito stralciati, in numero di diciassette, sintetizzati ed elencati quelli ritenuti compatibili con il territorio di Cirimido ed il suo contesto ambientale:

1) Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione.

2) Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali.

- 3)** Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità.
- 4)** Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità.
- 5)** Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare.
- 6)** Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero.
- 7)** Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico.
- 8)** Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.
- 9)** Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico.
- 10)** Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio.
- 11)** Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat.
- 12)** Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo.
- 13)** Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni clima-alteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata.
- 14)** Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare.
- 15)** Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.
- 16)** Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti.
- 17)** Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo).

Verifica di coerenza col PTR

I suddetti obiettivi del PTR sono stati organizzati e distinti secondo cinque sistemi di riferimento:

- Sistema agricolo e fisico ambientale,
- Sistema insediativo e delle attrezzature,
- Sistema delle infrastrutture

Nelle tre tabelle seguenti vengono espressi giudizi rispetto alla coerenza tra il PGT e gli obiettivi del PTR sopra elencati.

Vengono inoltre anticipate in forma sintetica le criticità emerse nel PGT rispetto a tali obiettivi.

	SISTEMI DI RIFERIMENTO	Sistema agricolo - Sistema fisico ambientale
	MACRO AZIONI DI PGT	Individuazione delle aree agricole aventi efficacia ai sensi dell'art.15 della LR 12/05 ed associazione dell'ambito all'ambito della rete ecologica Conservazione / valorizzazione ambientale e paesaggistica delle aree agricole e boscate, nonché difesa dal degrado del territorio
OBIETTIVI GENERALI DI PTR (n.)		
1 9 11 12 13 14 15		<p>VERIFICA DI COERENZA - Giudizio</p> <p>Nei suoi propositi il PGT presenta delle coerenze positive con gli obiettivi a lato elencati, poiché:</p> <p>Riconosce positivamente il valore delle colture specializzate presenti che vengono considerate quali risorse da sviluppare e tutelare nelle sue attuali forme e caratteristiche.</p> <p>Risulta positiva la conferma delle prescrizioni sovraordinate volte ad associare le aree ad uso agricolo alla rete ecologica.</p> <p>La difesa dal degrado territoriale attraverso la valorizzazione e la protezione delle aree agricole appare in sintonia con l'obiettivo di garantire la conservazione e la qualità delle risorse, sia quali componenti ambientali e strutturali sia di significato paesaggistico.</p> <p>Risulta positiva la scelta di estendere al territorio comunale il proposto PLIS Lurago/Veniano</p> <p>Si individuano nel contempo delle criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di un notevole area prossima all'ambito boscato a sud del territorio comunale - difficoltà di implementare un sistema di connessione ambientale tra parti di territorio - mancanza di una specifica offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari

	SISTEMI DI RIFERIMENTO	Sistema insediativo - Sistema delle attrezzature
	MACRO AZIONI DI PGT	<p>Contenimento del consumo del suolo e concentrazioni delle espansioni.</p> <p>Proposta di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente quali occasioni per la formazione di nuova centralità urbana.</p> <p>Valorizzazione del centro storico quale spazio primario delle relazioni quale fondamento dello spirito della società civile.</p> <p>Azioni di concentrazione edilizia in ambito consolidato, per incentivare una trasformazione dell'edificato esistente, evitando inutile consumo di nuovo suolo.</p>
OBIETTIVI GENERALI DI PTR (n.)		
1 4 5 6 7 8 10 11 12 14 15 16	VERIFICA DI COERENZA - Giudizio	<p>I proponenti del PGT risultano generalmente congruenti con gli obiettivi del PTR a lato enumerati:</p> <p>il consumo di suolo viene complessivamente contenuto, tranne che per un'area posta a sud del territorio comunale, non si delineano effetti di elevata erosione di nuove aree.</p> <p>Viene migliorato il sistema dei servizi attraverso la previsione di dotazione aggiuntiva.</p> <p>Viene promosso il recupero del centro storico ai fini del miglioramento della qualità di vita entro tale ambito.</p> <p>La proposta di riqualificazione del patrimonio esistente permette di contenere e compattare maggiormente l'ambito consolidato evitando lo "sfrangiamento" o la diffusione in modo sparso dell'edificazione.</p> <p>Vengono introdotte e confermate regole volte alla riduzione del consumo di risorse primarie acqua, energia, ecc.</p> <p>Sono sviluppati criteri volti alla distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici ed ambientali.</p> <p>Quale valore di integrazione paesaggistica coll'esistente viene, per lo più riproposta la tipologia edilizia a casa isolata con giardino.</p> <p>Le criticità rilevabili sono determinate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una ridotta connessione tra gli ambiti oggetto di compattamento. - Ridotto sviluppo di ambiti di servizio a verde di vicinato. - Estensione di un insediamento produttivo su un area verde a sud del comune.

	SISTEMI DI RIFERIMENTO	Sistema delle infrastrutture
	MACRO AZIONI DI PGT	Definizione di interventi atti a rendere compatibile e sostenibile la mobilità veicolare con il tessuto edilizio esistente e con un uso pedonale e ciclo-pedonale del luogo da parte dei cittadini.
OBIETTIVI GENERALI DI PTR (n.)		
2 3 17	VERIFICA DI COERENZA - Giudizio	Il PGT introduce un primo modello di sistema infrastrutturale di mobilità sostenibile (percorsi ciclabili e pedonali). Tale sistema viene individuato sia in ambito costruito (e nel C.S.) sia in ambito prossimo all'area verde d'interesse ambientale. D'altro canto tale il sistema proposto, pur essendo potenzialmente avvantaggiato dall'orografia del territorio, non risulta adeguatamente ramificato. La rete ciclopedonale prevista mantiene, per diversi motivi, una ridotta autonomia rispetto alla mobilità veicolare la quale rimane favorita. Appare necessario implementare la connessione e la previsione di ulteriori tratti ciclopedonali tra il centro e gli ambiti della recente edificazione nonché la zona artigianale / produttiva (ad es. con percorsi in sede propria).

PPR – Piano Paesaggistico Regionale

Stato di attuazione

Il PTR, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente ed in vigore dal 6 agosto 2001, e ne integra la sezione normativa.

Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR (come detto approvato con DCR del 19/01/2010 - n. 951) e strumento di disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Obiettivi del PPR

Conservazione

- 1** Identificare le preesistenze da tutelare.
- 2** Esplicitare le norme di tutela.
- 3** Vigilare sull'applicazione e sull'efficacia delle norme.
- 4** Segnalare le amministrazioni che si sono distinte per la qualificata tutela del paesaggio
- 5** Paesaggio agrario: riconoscimento economico delle pratiche paesisticamente corrette.

Innovazione

- 6** Superare il modello delle "zone di espansione" periferiche per ogni comune.
- 7** Polarizzare la crescita verso operazioni di riqualificazione urbana e insediamenti complessi di nuovo impianto.
- 8** Curare gli accessi alle città, l'immagine lungo le grandi strade e prevedere idonei equipaggiamenti verdi.
- 9** Fornire indicazioni metodologiche utili a collocare consapevolmente i progetti nel paesaggio.
- 10** Estendere la prassi dei concorsi di architettura.

Fruizione

- 11** Potenziare e tutelare la rete dei percorsi di fruizione paesaggistica.
- 12** Incoraggiare la partecipazione alle scelte urbanistiche e promuovere l'individuazione condivisa dei valori paesaggistici locali.
- 13** Promuovere conferenze, pubblicazioni, mostre, dibattiti, corsi sul paesaggio e la sua tutela.

Verifica di coerenza col PPR

Le suddette azioni del PPR sono state organizzati e distinti secondo cinque sistemi di riferimento:

- Sistema agricolo e sistema fisico ambientale,
- Sistema insediativo e sistema delle attrezzature,
- Sistema delle infrastrutture

Nelle tre tabelle seguenti vengono espressi giudizi rispetto alla coerenza tra il PGT e gli obiettivi del PPR sopra elencati.

Vengono inoltre anticipate in forma sintetica le criticità emerse nel PGT rispetto a tali obiettivi.

	SISTEMI DI RIFERIMENTO	Sistema agricolo - Sistema fisico ambientale
	MACRO AZIONI DI PGT	Individuazione delle aree agricole aventi efficacia ai sensi dell'art.15 della LR 12/05 ed associazione dell'ambito all'ambito della rete ecologica Conservazione / valorizzazione ambientale e paesaggistica delle aree agricole e boscate, nonché difesa dal degrado del territorio
OBIETTIVI GENERALI DI PPR (n.)		
<i>Conservazione</i>	VERIFICA DI COERENZA - Giudizio	
1	Nei suoi propositi il PGT presenta delle coerenze positive con le azioni a lato elencate, poiché:	
2	Riconosce positivamente il valore delle colture presenti che vengono considerate quali preesistenze da tutelare nelle sue attuali forme e caratteristiche.	
5	Risulta positiva l'elaborazione di norme di tutela e conservazione degli ambiti agricoli e di valore ambientale.	
11	Risulta positiva la scelta di estendere al territorio comunale il proposto PLIS Lurago/Veniano	
	Sono indicati percorsi di pubblica fruizione degli ambiti d'interesse paesaggistico (sia nel verde che nel C.S.)	
	Si individuano nel contempo delle criticità:	
	- utilizzo di un notevole area agricola prossima all'ambito boscato a sud del territorio comunale	
	- difficoltà di implementare maggiormente un sistema di connessione paesaggistica ed ambientale tra parti di territorio	

	SISTEMI DI RIFERIMENTO	Sistema insediativo - Sistema delle attrezzature
	MACRO AZIONI DI PGT	<p>Contenimento del consumo del suolo e concentrazioni delle espansioni.</p> <p>Proposta di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente quali occasioni per la formazione di nuova centralità urbana.</p> <p>Valorizzazione del centro storico quale spazio primario delle relazioni quale fondamento dello spirito della società civile.</p> <p>Azioni di concentrazione edilizia in ambito consolidato, per incentivare una trasformazione dell'edificato esistente, evitando inutile consumo di nuovo suolo.</p>
OBIETTIVI GENERALI DI PPR (n.)		
1 2 6 9 11	VERIFICA DI COERENZA - Giudizio	<p>I proponenti del PGT risultano generalmente congruenti con gli obiettivi del PPR a lato enumerati:</p> <p>Viene identificato il valore paesaggistico del Centro Storico e promosso, con normativa adeguata, il suo recupero ai fini di tutelare e migliorare la qualità formale dello stesso, nonché l'accessibilità e la fruizione degli spazi di tale ambito.</p> <p>La proposta riqualificazione del patrimonio esistente permette di contenere e compattare l'ambito consolidato evitando lo "sfrangiamento" o la polverizzazione dell'edificazione riducendone l'impatto paesaggistico.</p> <p>Quale valore d'integrazione paesaggistica coll'esistente viene, per lo più riproposta la tipologia edilizia a casa isolata con giardino.</p> <p>Le schede degli ambiti di riqualificazione-trasformazione introdotte dal PGT vengono fornite indicazioni per indirizzare alla collocazione compatibile dei progetti nel paesaggio locale.</p> <p>Le criticità rilevabili sono determinate da:</p> <p>necessità di estendere l'integrazione e cura delle componenti verdi / vegetazionali aventi significato paesaggistico a miglioramento dell'immagine del luogo e di mitigazione degli'interventi (in particolare nella zona produttiva e negli tratti stradali previsti)</p>

	SISTEMI DI RIFERIMENTO	Sistema delle infrastrutture
	MACRO AZIONI DI PGT	Definizione di interventi atti a rendere compatibile e sostenibile la mobilità veicolare con il tessuto edilizio esistente e con un uso pedonale e ciclo-pedonale del luogo da parte dei cittadini.
OBIETTIVI GENERALI DI PPR (n.)		
8 11	VERIFICA DI COERENZA - Giudizio	<p>Il PGT introduce un modello infrastrutturale a rete quale a proposta di un sistema di mobilità sostenibile. Il sistema così previsto assume ruolo d'infrastruttura leggera per la fruizione anche paesaggistica sia del C.S. sia dell'ambito a verde d'interesse ambientale.</p> <p>D'altro canto tale sistema risulta non integralmente adeguato a soddisfare propositi di connessione tra il centro e gli ambiti della recente edificazione compresa la zona artigianale / produttiva e necessita di una maggiore implementazione sia di collegamenti che di idonei equipaggiamenti verdi.</p>

LE COERENZE COL PTCP DI COMO.

Il PTCP individua gli obiettivi generali di pianificazione territoriale di livello provinciale dando l'indicazione dei criteri di sostenibilità ambientale dei sistemi insediativi locali, delle funzioni di interesse sovracomunale, di assetto idrogeologico e difesa del suolo, delle aree protette e della rete ecologica, delle principali infrastrutture di mobilità. Come previsto dalla L.R. 12/05 e s.m.i. il PGT del Comune di Cirimido viene approvato direttamente dal Comune previa verifica, da parte della Provincia, della compatibilità di esso col proprio PTCP vigente.

Tra gli argomenti considerati ai fini della coerenza col PTCP sono evidenziano i seguenti:

- Sistema urbanistico – territoriale
- Elementi strutturali della rete ecologica e sistema di relazione con le aree protette.

Sistema urbanistico – territoriale

Superficie Ammissibile di Espansione (SAE)

Il PTCP ha individuato delle limitazioni alle potenziali espansioni urbanistiche dei Comuni compresi nel territorio Provinciale.

Nella seguente tabella si riportano i Limiti di riferimento della Superficie Ammissibile di Espansione

- Indice di Consumo di Suolo compreso tra ca. il 30-35 % della Superficie Territoriale.
- Espansione ammissibile entro il limite di 1,70% pari a 15.429,66 mq.

Tabella della Superficie Ammissibile di Espansione (SAE)

COMUNE DI CIRIMIDO			
	INDICATORI	SUPERFICI MQ	PERCENTUALI
Superficie territoriale complessiva	S.T.	2.644.874,64	100,00%
Area urbanizzata	A.U.	907.627,11	34,32%
Area non urbanizzata	A. non U.	1.737.247,53	65,68%

AMBITI TERRITORIALI		A	B	C	D	E
1	Alto Lario	0 / 3 %	3 / 6 %	6 / 9 %	9 / 12 %	12 / 100 %
2	Alpi Lepontine	0 / 2,50 %	2,50 / 5,0 %	5,0 / 7,5 %	7,5 / 10 %	10 / 100 %
3	Lario Intelvese	0 / 6%	6 / 9%	9 / 12%	12 / 18%	18 / 100%
4	Triangolo Lariano	0 / 10%	10 / 15%	15 / 20%	20 / 25%	25 / 100%
5	Como ed Area Urbana	0 / 30 %	30 / 35 %	35 / 40 %	40 / 45 %	45 / 100 %
6	Olgiatese	0 / 20 %	20 / 25 %	25 / 30 %	30 / 40 %	40 / 100 %
7	Canturino e Marianese	0 / 25%	25 / 30%	30 / 35%	35 / 40%	40 / 100 %
8	Brughiera Comasca	0 / 25%	25 / 30%	30 / 35%	35 / 40%	40 / 100 %
Limiti ammissibili di espansione L.A.E.		6,00 %	2,70 %	1,70 %	1,30 %	1,00 %

Superficie ammissibile per le espansioni	A.U. X L.A.E.	15.429,66 MQ
---	----------------------	---------------------

Inoltre, ai fini di verificare il grado di Sostenibilità Insediativa (ISI), il PTCP di Como ha individuato degli specifici indici di sostenibilità delle aree di espansione.

L'applicazione dei criteri di calcolo, di detti indici, ha portato alla formulazione delle sei tabelle ISI seguenti dalle quali in sintesi risulta:

n.	indice	punteggio attribuibile	valore attribuito
ISI 1	tutela del territorio	4 - 15	15
ISI 2	riuso del territorio urbanizzato	6 - 30	30
ISI 3	compattezza	5 - 20	5,7
ISI 4	copertura e impermeabilizzazione dei suoli	4 - 15	10
ISI 5	indice di accessibilità locale	5,5 - 10	8
ISI 6	dotazione adeguamento reti tecnologiche	5 - 10	10

Elementi strutturali della rete ecologica e sistema di relazione con le aree protette.

Rete ecologica

In coerenza con la normativa regionale, tra cui la recente DGR, 8-6415 del 27-12-2007, nella fase di governo del territorio, risulta qualificante mantenere aree libere da edificazione o dalla presenza d'infrastrutture, ciò per diffondere l'integrazione con il sistema delle aree protette rafforzando l'individuazione delle direttrici di permeabilità verso il territorio esterno rispetto a queste ultime.

La rete ecologica, intesa tra l'altro quale sistema connettivo tra aree di valenza ambientale, costituisce uno strumento multifunzionale di gestione del territorio poiché essa, oltre ad essere una base conoscitiva per orientare le scelte e le strategie del controllo ambientale e dello sviluppo sostenibile, si propone quale struttura utile alla valutazione delle azioni e degli interventi indicati dalla pianificazione.

La costruzione della Rete Ecologica Provinciale è motivata dall'attenzione prioritaria rivolta alle specie animali e vegetazionali potenzialmente minacciate, o comunque a quelle importanti ai fini degli obiettivi adottati per la conservazione della natura.

La geometria della rete strutturata dalla Provincia di Como ha seguito uno schema (ormai ampiamente affermato) che si fonda sul riconoscimento di:

- aree centrali (**Core Areas**), ove permettere alle "specie guida" di mantenere un popolamento sostenibile nel tempo - vedi zona **CAS** nel caso interessato dall'ambito AR4 e da nuova strada;
- fasce di protezione in aree tampone (**Buffer Zones**) per ridurre i fattori di minaccia alle aree centrali, vedi zone **BZP** e **BZS** nei casi interessati dagli ambiti AT1, AT2, AR2 e da nuova strada;
- fasce di connessione (Corridoi) che consentano lo scambio di individui tra le aree precedenti, in questo caso, non interessati direttamente dagli ambiti di previsione.

A livello di area vasta, di carattere intercomunale, viene individuata una potenziale connessione di biopermeabilità.

Descrizione dei significati degli ambiti individuati nell'area in oggetto:

"Elementi costitutivi fondamentali".

Essi sono le unità ecologiche (eco-sistemiche) caratterizzate da eco-mosaici complessi ed elevata ricchezza di specie, tali da costituire nuclei con funzioni di aree sorgenti di diffusione della biodiversità altresì definibili quali "matrici primarie" e/o "gangli" della rete ecologica;

Tra gli elementi costitutivi fondamentali presenti nell'ambito analizzato risultano:

(vedi sigle riportate sulla carta seguente)

- aree sorgenti di biodiversità di secondo livello – CAS.
- un corridoio ecologico di secondo livello – ECS. (esterno al territorio comunale)

Le prime aree più o meno ampie, sono caratterizzate da valori medi di biodiversità e da eco mosaici continui. Secondo le NTA di PTCP sono aree da tutelare con attenzione e per le quali vanno prioritariamente promosse e sostenute iniziative d'istituzione o ampliamento di aree protette.

I corridoi ecologici sono strutture lineari caratterizzate da continuità ecologica, in grado di connettere le sorgenti di biodiversità mantenendo i flussi riproduttivi delle specie animali e vegetali. Sono ulteriormente categorizzati in due livelli in relazione all'importanza delle aree che essi connettono. I corridoi ecologici di primo livello coincidono con i varchi ineliminabili della rete ecologica.

Secondo le NTA di PTCP sono da tutelare attraverso corrette strategie di conservazione del paesaggio. Per essi vanno prioritariamente promosse e sostenute iniziative di istituzione o ampliamento di aree protette.

Tra gli elementi costitutivi fondamentali, inoltre, vi sono gli elementi areali di minore complessità dimensionale ma in grado di garantire comunque un supporto funzionale ai corridoi e alle sorgenti di biodiversità.

Nelle aree in oggetto risultano inoltre le “zone tampone”:

- zone tampone di primo livello - BZP
- zone tampone di secondo livello - BZS

Esse sono zone tampone, ovvero fasce di margine (o di "ecotono") che svolgono funzioni di cerniera ecologica e paesaggistica tra le aree a destinazione antropica (urbanizzato esistente o previsto) e gli elementi costitutivi fondamentali della rete ecologica provinciale.

Le zone tampone di primo livello BZP sono aree con funzione di interposizione tra gli ambiti paranaturali o naturali e le aree antropizzate. Sono caratterizzate da eco-mosaici per lo più continui o mediamente diversificati.

Le zone tampone di primo livello BZS sono aree con funzione di interposizione tra gli ambiti paranaturali o naturali e le aree antropizzate. Sono caratterizzate da eco-mosaici discontinui e poco diversificati.

Le NTA del PTCP individuano dette zone quali aree a tutela delle valenze paesaggistiche e della biodiversità, e nelle quali gli strumenti di pianificazione di maggior dettaglio debbano escludere le seguenti attività:

- *l'edificazione, limitatamente alle aree agricole di particolare pregio individuate dal PTCP, dai PRG e dai PRI;*
- *l'apertura di nuove cave, limitatamente alle aree agricole di particolare pregio individuate dal PTCP, dai PRG e dai PRI, fatto salvo quanto previsto dal vigente piano provinciale di settore;*
- *l'apertura di nuove discariche, limitatamente alle aree agricole di particolare pregio individuate dal PTCP, dai PRG e dai PRI, fatta eccezione per le discariche di seconda categoria - tipo A per inerti, ai soli fini del recupero ambientale;*
- *l'allestimento e l'ampliamento di campeggi stabili e villaggi turistici, limitatamente alle aree agricole di particolare pregio individuate dal PTCP, dai PRG e dai PRI, nonché di depositi di caravans e roulotte che non siano già previsti dagli strumenti urbanistici vigenti;*
- *l'alterazione delle tipologie di materiali di valore storico-testimoniale dei sentieri e dei manufatti;*
- *la distruzione o l'alterazione dei valori naturalistici e paesaggistici di zone umide, quali paludi, torbiere, stagni, fontanili, laghetti alpini, fasce marginali dei torrenti e dei laghi, ivi compresi i terreni inondabili lungo le rive;*
- *la distruzione o l'alterazione dei valori naturalistici e paesaggistici dei terreni di brughiera e dei prati magri;*
- *l'introduzione di specie e sottospecie arboree ed arbustive estranee agli ecosistemi presenti nel territorio provinciale e ai relativi orizzonti fitoclimatici; tale prescrizione non si estende alla coltivazione di specie e sottospecie di utilizzo agricolo, né si applica nei giardini privati;*
- *l'immissione di fauna appartenente a specie e sottospecie non autoctone del territorio provinciale.”*

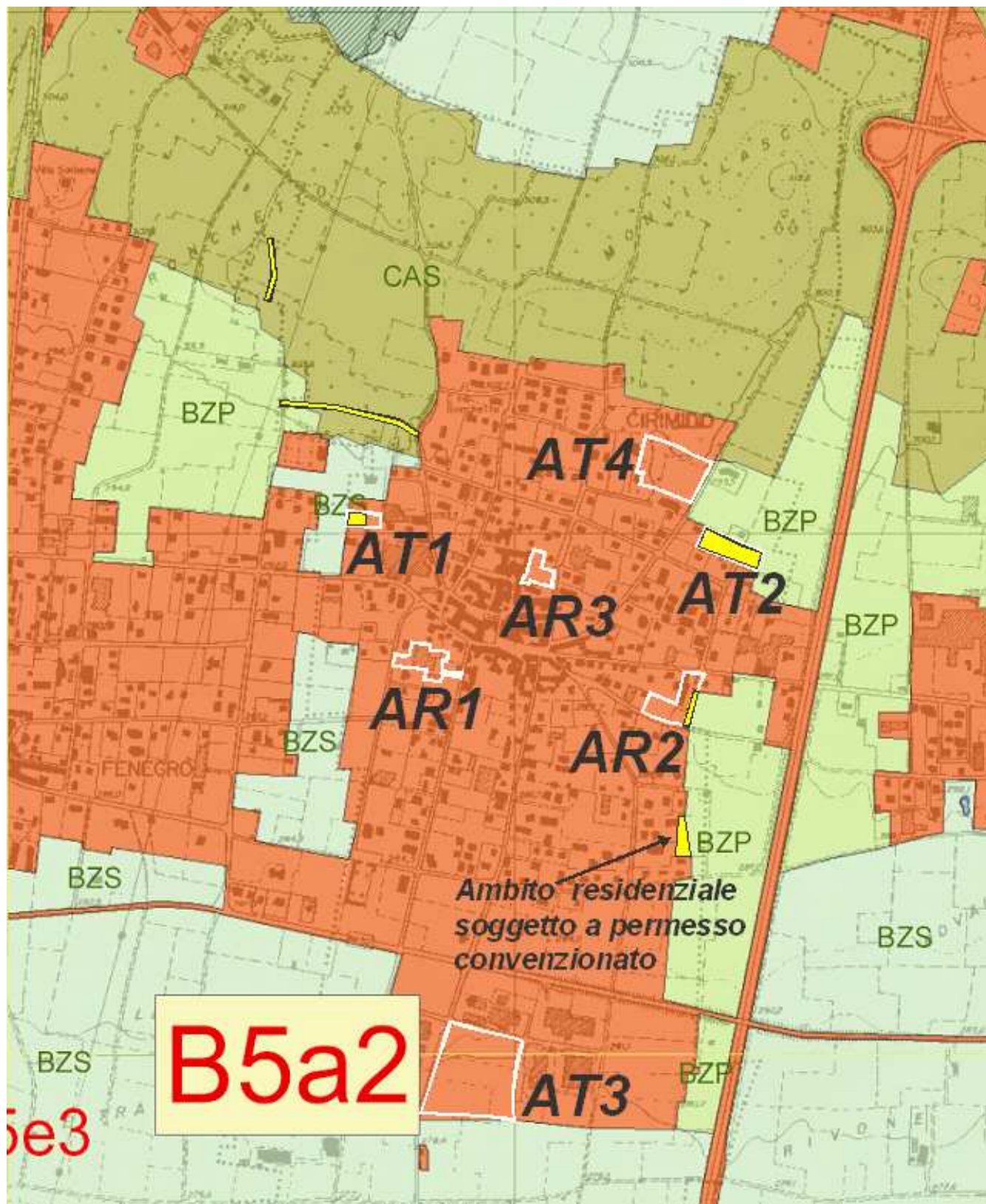
A livello di territorio comunale le aree in oggetto ricadono:

- a nord, aree sorgenti di biodiversità di secondo livello - CAS – (all'interno del sistema degli elementi costitutivi fondamentali).
- al centro, aree urbanizzate esistenti e previste dai PRG vigenti.
- a est, nella zona centrale: zone tampone di primo livello - BZP – (all'interno del sistema zone tampone, compreso nell'area posta tra Cirimido e Lomazzo).
- a sud, zone tampone di secondo livello - BZS – (all'interno del sistema zone tampone).
- nell'estrema parte posta al margine sud, aree sorgenti di biodiversità di secondo livello - CAS – (all'interno del sistema degli elementi costitutivi fondamentali).

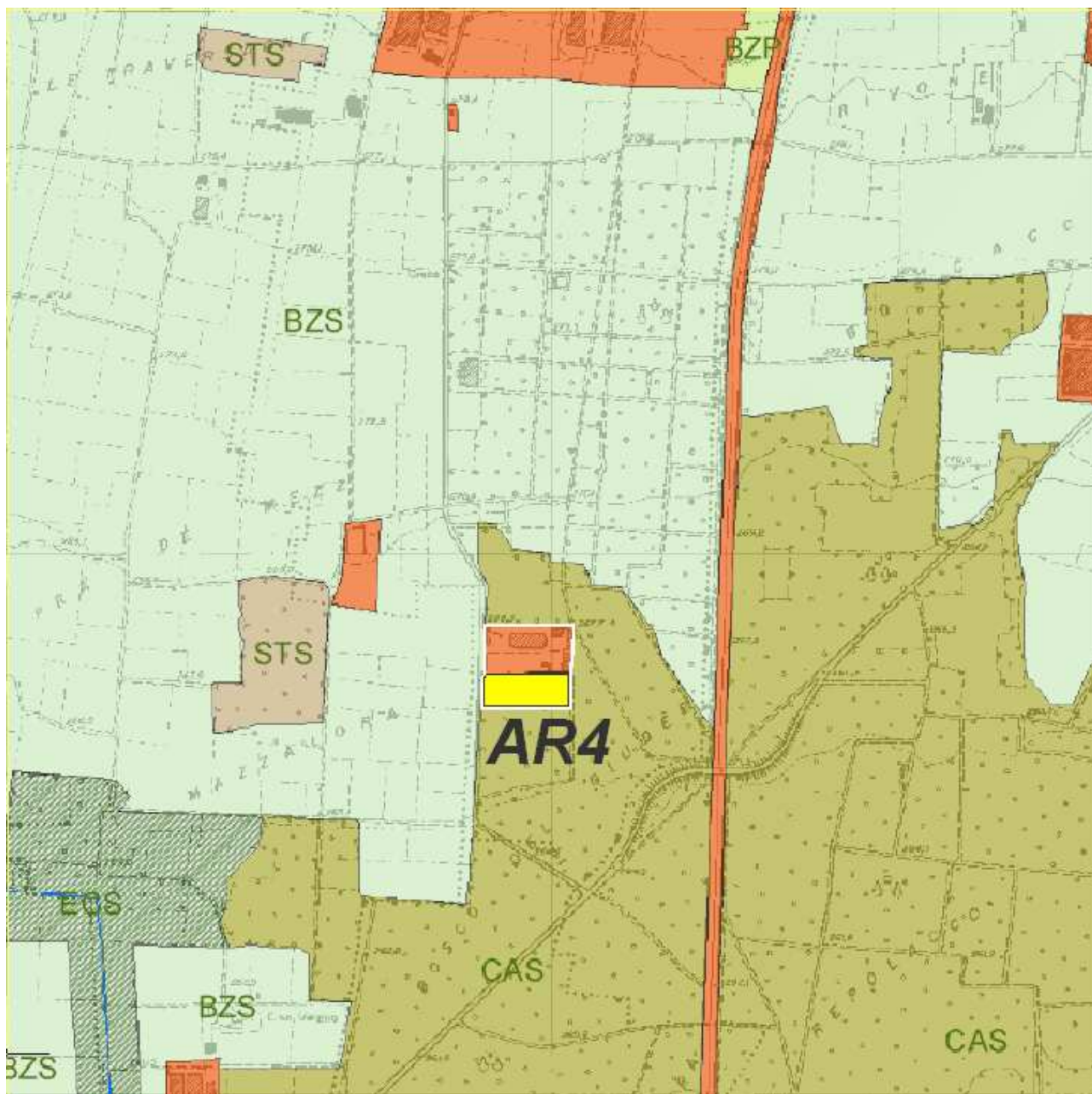
RAPPORTO TRA LA RETE ECOLOGICA DEL PTCP, GLI AMBITI TERRITORIALI E LE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' DI PREVISIONE DEL PGT IN ESSI RICADENTI.

Quadro d'Unione Ambiti di Trasformazione (AT), Ambiti di Riqualificazione (AR), Ambito residenziale soggetto a permesso convenzionato e le infrastrutture della mobilità

- Parte Nord -



Quadro d'unione Ambiti di Trasformazione (AT), Ambiti di Riqualificazione (AR) e le infrastrutture della mobilità
- Parte Sud -



Nei quadri d'unione precedenti sono leggibili alcune interferenze (**vedansi aree evidenziate in giallo**) del PGT con la Rete Ecologica Provinciale, dovute alla localizzazione delle seguenti previsioni (AT_n e AR_n e nuovi tratti di infrastrutture stradali):

- AT1 quota parte (q. p.) di mq. 858 ca. in zona BZS - Zona tampone di Secondo Livello
- AT2 q. p. di mq. 3.883 ca. in zona BZP - Zona tampone di Primo Livello
- AR2 q. p. di mq. 642 ca. in zona BZP - Zona tampone di Primo Livello
- AR4 q. p. di mq. 11.030 ca. in zona CAS - Area Sorgente di Biodiversità di Secondo Livello
- Tratto della nuova strada Fenegrò-Veniano, di mq. 290 ca..
- Tratto di raccordo a Cirimido della nuova suddetta strada nuova, di mq. 14.400 ca..
- Ambito residenziale soggetto a permesso convenzionato a est di Via Mazzini di mq. 1.375 ca.

e di seguito descritte:

Ambito AT1

RELAZIONE CON LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE: Il comparto (evidenziato in giallo) riguarda la parte dell'AT1 ricadente nella rete ecologica in zona BZS. Interessa un'area posta ai margini di una zona agricola ed è parzialmente inserita e racchiusa da un ambito già edificato ed urbanizzato, con corpi di fabbrica realizzati su lotti delimitati e recintati. Allo stato di fatto, in questo specifico luogo situato tra gli edifici, i caratteri di connessione ecologica sono già parzialmente ostacolati dalla presenza dell'edificazione e delle urbanizzazioni. La scelta di Piano non apporta particolari elementi intrusivi sull'ambito di rete.

Non risultano aspetti d'interruzione o frammentazione dei caratteri naturalistici individuati. Immediatamente a ovest del comparto, nell'ambito BZS di rete, su area esterna al comparto, viene conservato un potenziale sviluppo delle connessioni lungo un asse nord-sud.

Pur con caratteri di ridotta incisività, risulta una riduzione di suolo drenante ed è prescritto il mantenimento di permeabilità di almeno il 50% del lotto di pertinenza.

Dovranno essere garantite adeguate forme di mitigazione e compensazioni in fase di attuazione.

Ambito AT2

RELAZIONE CON LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE: Il comparto (evidenziato in giallo) riguarda una zona che ricade totalmente nella rete ecologica in zona BZP.

Interessa un'area posta ai margini di una zona agricola ed è inserita e parzialmente racchiusa da un ambito urbanizzato già edificato con corpi di fabbrica realizzati su lotti delimitati e recintati.

La continuità di connessione, tra gli ambiti BZP di rete ecologica posti a est di Cirimido rilevabili su un asse nord-sud, è attualmente ridotta dagli edifici e dalle recinzioni esistenti.

Verso nord, ma all'esterno del comparto, il PGT conserva comunque una potenziale connessione della rete tra l'area agricola e l'area boscata. Anche a est dell'area in oggetto, sempre all'esterno del comparto, il PGT mantiene la destinazione agricola ma le possibilità di connessione, su un asse est-ovest, sono qui già parzialmente ridotte dall'edificazione preesistente (a ovest) e dal limite fisico dell'autostrada Como-Milano (a est). Non si rilevano aspetti intrusivi di rilevante significato sull'ambito di rete ecologica e non risultano elementi aggiuntivi d'interruzione o di frammentazione dei caratteri naturalistici tali da compromettere ulteriormente lo stato dei luoghi.

La riduzione di suolo drenante viene contenuta mantenendo permeabile almeno il 50% del lotto di pertinenza. Dovranno essere garantite adeguate forme di mitigazione e compensazioni in fase di attuazione.

Ambito AR2

RELAZIONE CON LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE: Il comparto (evidenziato in giallo) riguarda una limitata area ricadente nella rete ecologica in zona BZP. Quest'area è situata ai margini di una zona agricola ed è inserita (e parzialmente racchiusa) in un ambito edificato ed urbanizzato le cui delimitazioni sono dovute sia ad una strada veicolare che ad un piazzale di un'area produttiva dismessa. Pertanto i lati nord, ovest e sud presentano difficoltà di connessione ecologica. Il lato a est fiancheggia un'area agricola residuale anch'essa parzialmente racchiusa da edificazioni e strada. Elemento esistente di significativa riduzione delle potenzialità connettive è dato dall'Autostrada A9 posta più a est, a breve distanza, sul territorio comunale di Lomazzo. Considerate le dimensioni nonché la localizzazione dell'area non appare rilevante l'intrusione determinata sull'ambito di rete e non risultano ulteriori elementi d'interruzione o frammentazione dei caratteri naturalistici individuati.

L'inserimento ambientale dell'infrastruttura proposta dovrà essere realizzata adottando i criteri indicati nelle "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità" derivanti dal Piano del Paesaggio Regionale Lombardo (PPR). Inoltre dovranno essere predisposti adeguati sistemi di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche per il tratto stradale previsto.

Ambito AR4

RELAZIONE CON LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE: L'area (evidenziata in giallo) è totalmente compresa in zona CAS della rete ecologica provinciale ed è posta ai margini dell'area boscata (denominato bosco della "Moronera") che costituisce uno dei principali elementi di naturalità della piana agricola comasca, situata a cavallo dell'A9 tra Turate e Lomazzo,

caratterizzando l'ambito arboreo residuale situato tra i comuni di Cirimido, Turate, Lomazzo, Rovellasca. Tale area boscata è interessata, in modo considerevole, dal passaggio dell'Autostrada A9, in senso nord sud, ed in futuro verrà ulteriormente attraversata, in senso est-ovest, dalla prevista Pedemontana Lombarda.

Effetti individuabili

La previsione di PGT delinea aspetti d'interferenza sul territorio oggetto delle rete ecologica poiché sono individuabili effetti di:

- limitazioni delle potenziali connessioni ecologiche
- riduzioni delle dimensioni dell'area avente vocazione agricola

d'altra parte come evidenziato:

- l'area in oggetto interessa un ambito marginale situato in una zona perimetrale dell'ambito CAS della rete ecologica;
- la stessa zona CAS, in questa parte di territorio, è interessata da opere infrastrutturali per la mobilità, esistenti e future, che ne riducono le potenzialità connettive espresse;
- parte del bosco, risulta sostanzialmente dequalificato ed è nella maggior parte composto da essenze infestanti.
- in termini di superficie l'espansione comporta ridotti rapporti dimensionali tra la zona interessata e la zona rurale;
- le opere di mitigazione e compensazione, necessarie per l'attuazione delle previsioni introdotte dal PGT, permettono di ripristinare gli aspetti qualitativi dell'area interessata.

Ambito soggetto a permesso convenzionato a est di Via Mazzini .

Tale area (evidenziata in giallo) ricade in zona BZP e valgono le stesse considerazioni espresse per l'ambito AR2.

PARERE DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE COINCIDENTE CON LA RETE ECOLOGICA

Gli ambiti di previsione del PGT, sia confermativi delle previsioni programmatiche previgenti che di nuova localizzazione, determinano mediamente delle interferenze sugli aspetti della qualità ambientale nel suo complesso.

D'altra parte i criteri d'inserimento paesaggistico e di riduzione dell'impatto ambientale che accompagnano le modalità attuative di detti ambiti, permettono di rendere gli stessi adeguatamente compatibili riguardo al tema dell'integrazione ambientale.

In merito ai suddetti Ambiti di previsione il Piano, individua azioni e prescrizioni ai fini dell'inserimento ambientale e la riduzione degli effetti, (cfr. elenco e descrizione degli ambiti di trasformazione del PdR).

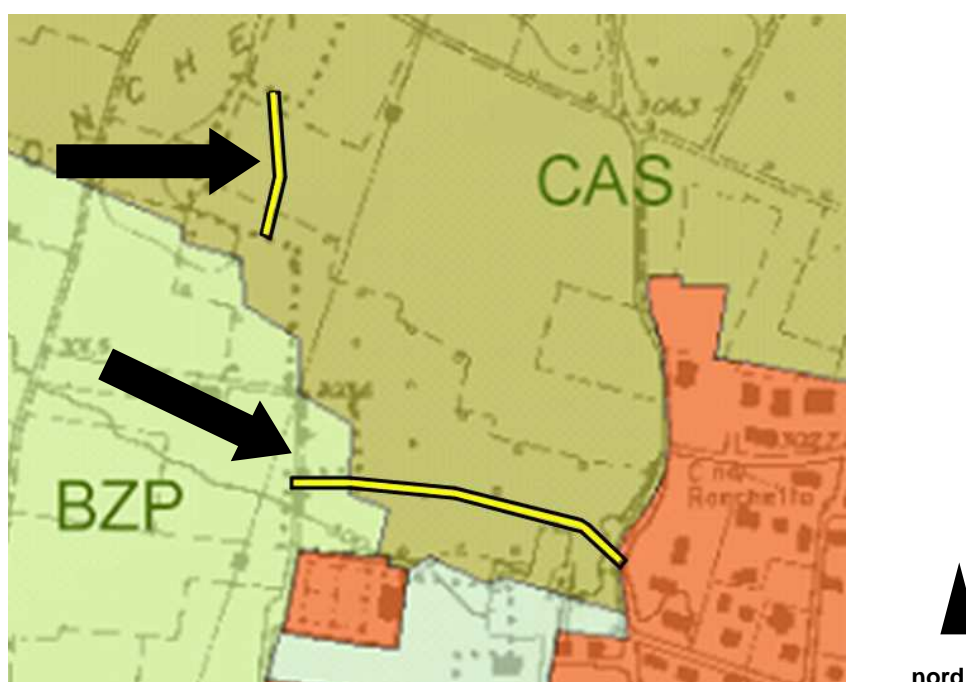
I criteri d'inserimento paesaggistico, di riduzione dell'impatto ambientale nonché migliorativi per gli aspetti di connessione, a seconda degli ambiti interessati riguardano in sintesi:

- mantenimento di un'adeguata superficie di suolo permeabile (mediamente ca. 50% della S.F. [20% S.T. per l'AR2, 15% della S.F. lotto per l'AR4]).
- realizzazione di piantumazione d'alto fusto (1 albero/80 mq. [1 al./160 mq. per l'AR4] di superficie territoriale del comp.).
- mitigazione ambientale con il mantenimento di aree a verde di rispetto e tutela non edificabili (mediamente 1/3 del comparto).
- mantenimento di adeguate visuali panoramica su emergenze storico/culturali, ambientali, paesaggistiche.
- realizzazione di tratti di piste ciclabili, ai fini di connettere, in modo compatibile, gli stessi ambiti al centro storico ed alle aree di principale ubicazione dei servizi.
- localizzazione delle reti tecnologiche al di fuori delle aree indicate per opere di mitigazione ambientale, di rispetto e tutela.
- obbligo di realizzare edifici in Classe energetica B, ai sensi della vigente normativa in materia.

- definizione di caratteri tipologici e di qualità degli edifici in rapporto ai fini di omogeneità al contesto.
- obbligo di smaltire le acque reflue e meteoriche secondo le prescrizioni dettate dal “Regolamento per i servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue urbane”.
- riqualificazione delle emergenza visive quando coinvolte.
- realizzazione di adeguate garanzie di schermatura con piantumazioni verso le aree agricole.
- realizzazione di adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.
- formazione di aree a verde da piantumare nelle aree del proposto PLIS quali interventi di mitigazione compensazione ambientale.

PARERE DI VALUTAZIONE DEI TRATTI DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' DI PREVISIONE COINCIDENTE CON LA RETE ECOLOGICA

Stralcio del quadro d'unione - parte nord -



RELAZIONE CON LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE: Le previsioni stradali interessano (vedi indicazioni con frecce) sia l'ambito CAS che una parte dell'ambito BZP.

Effetti individuabili

Il primo tratto indicato più a nord, avente sviluppo longitudinale, consiste nel recepimento di una previsione del PGT di Fenegrò e riguarda una porzione della nuova strada prevista, quale svincolo del centro abitato di detto comune, traslando verso est la S.P. 29. Il secondo tratto, che si sviluppa in senso da ovest verso est, è una scelta del PGT di Cirimido volta a collegare il comune al suddetto primo tratto.

Ambedue le previsioni determinano intrusioni sugli elementi della rete ecologica, ciò poiché:

- si individua la riduzione dello spazio dominato dalla presenza del bosco con impoverimento dei caratteri vegetazionali configurabili quali struttura portante dell'habitat naturale residuale e che pertanto dovrebbe essere particolarmente tutelata;
- tali riduzioni dello spazio boscato apportano delle limitazioni alle connettività ambientali.

Risulta inoltre il rischio di favorire, nel tempo la conurbazione e la saldatura tra i centri urbani, nonché indurre nel tempo la localizzazione di ulteriori elementi detrattori (ev. aree produttive o “centri di logistica”) aventi caratteri di barriera interferente con le principali connessioni ecologiche.

Mitigazioni e compensazioni necessarie

L'intervento necessita l'adeguamento, la salvaguardia ed il potenziamento delle componenti naturalistiche coinvolte.

Risulta fondamentale il raccordo degli interventi alla conformazione naturale ed agraria ed alle connessioni ambientali interessate.

Appare determinante realizzare un miglior inserimento delle opere (anche considerata la natura geologica dei siti – avente carattere di pianura asciutta) attraverso la previsione di tracciati in trincea con la conseguente realizzazione di eco-dotti per garantire la continuità ambientale del territorio e la mobilità della fauna.

Inoltre è opportuno che gli interventi siano accompagnanti dalla messa a dimora di formazioni arbustive ed arboree per la riduzione degli impatti, possibilmente seguendo le trame e gli orientamenti del contesto oggetto delle interferenze.

Relazioni territoriali tra aree protette.

Il Comune di Cirimido, posto a sud della Provincia di Como, non è compreso direttamente all'interno di aree di tutela naturalistica ma è comunque localizzato in un ampio territorio situato tra le seguenti aree protette:

- il PLIS della Valle del Torrente Lura, a est.
- il Parco delle Groane a sud est e il PLIS dell'ampliamento della Brughiera Briantea più a est.
- il Parco Regionale della Pineta di Appiano e Tradate, a ovest;
- il proposto PLIS dei Comuni di Lurago Marinone, Limido C.sco, Fenegrò, Veniano, a ovest.

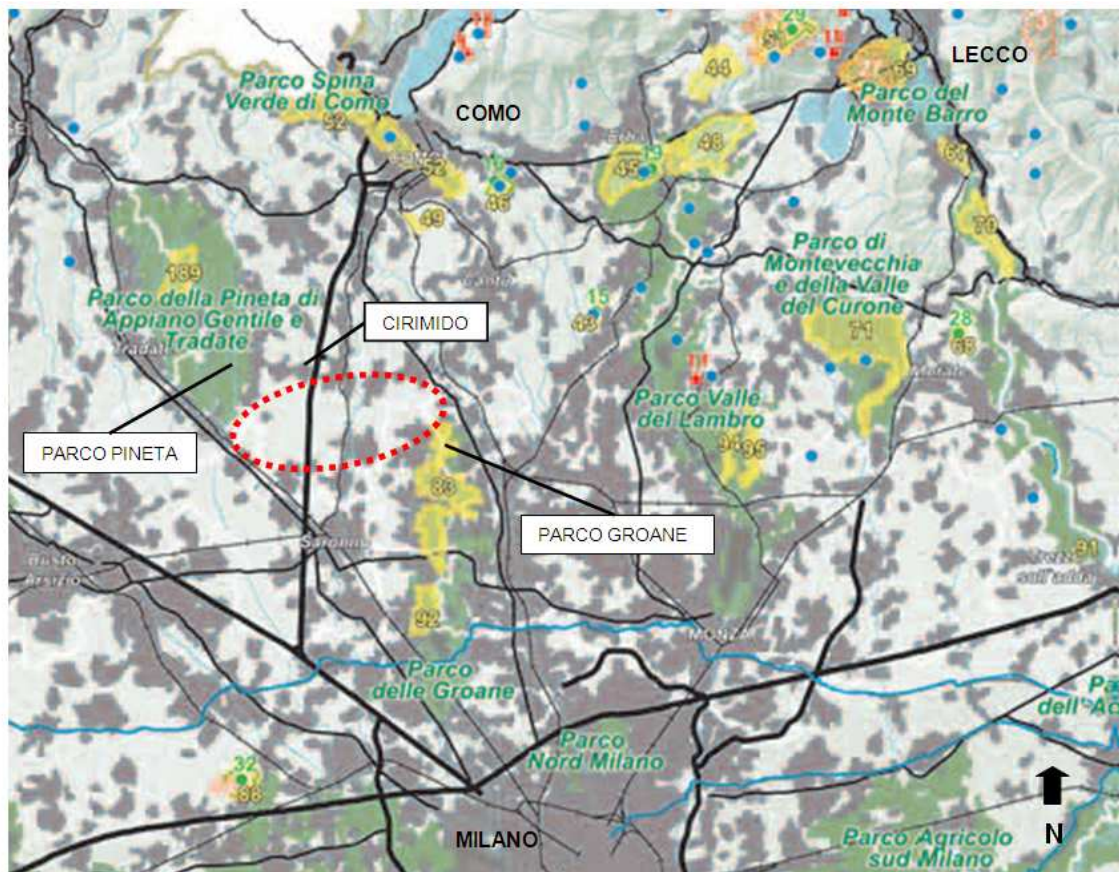


Fig. 1) Stralcio della Tav. C "Istituzioni per la tutela della natura" del PTR

■■■■■ = ambito di potenziale connettività ecologia e di supporto alla rete.

L'AMBITO DI INFLUENZA DEL PGT.

L'ambito di influenza del territorio interessato dal PGT è stato analizzato ai fini di comprenderne la qualità sia dell'ambiente antropico che naturale ciò poiché lo stato dell'ambiente determina delle conseguenze sugli aspetti qui elencati:

- salute umana (rapporto diretto tra inquinamento, atmosferico, fonico, ecc., e le malattie dell'apparato respiratorio, uditivo, ecc. e forme gravi di incidenza tumorale);
- qualità della vita (presenza rumore, degrado degli spazi pubblici);
- congestione degli spazi, (intesi come spazi di relazione o aree verde fruibili negli ambiti urbani);
- sulla sicurezza (incidenti stradali, ambiti di lavoro, ecc.);
- utilizzo delle risorse (le principali: suolo, acqua, energia, ecc.).

Esso è articolato su due linee principali:

- L'ambito territoriale di influenza.
- Stato attuale dell'ambiente

L'AMBITO TERRITORIALE DI INFLUENZA.

Di seguito viene sinteticamente descritto il territorio di Cirimido sia con riferimento l'ambito territoriale compreso nella Provincia di Como (Brughiera Comasca), in cui esso ricade, sia a livello comunale.

L'ambito provinciale della Brughiera Comasca.

Il PGT del Cirimido ha come suo primo riferimento il territorio comunale per il quale indica gli obiettivi di governo e le regole di sviluppo. D'altra parte Cirimido non può essere considerato a sé stante rispetto ad un contesto di riferimento più vasto quale quello individuato dalla Provincia nel proprio PTCP e denominato Brughiera Comasca.

Esso è un ambito strategico avente caratteristiche omogenee di tipo morfologico e territoriale ed è composto dai seguenti Comuni: Fenegrò, Guanzate, Lomazzo, Turate.

La Brughiera Comasca comprende i circondari comunali posti a Sud Ovest della Provincia. In tale zona la morfologia ha favorito un modello territoriale fortemente connesso, soprattutto grazie alla diffusa rete stradale, e ad una modesta gerarchizzazione degli insediamenti.

Tale ambito, poiché situato in prossimità alla Provincia di Milano, risente in modo deciso della vicinanza con il capoluogo lombardo, in modo particolare dovuto al sistema della mobilità autostradale.

L'ambito comunale.

A livello comunale, nella zona centrale (od a ridosso di essa), sono distribuiti in modo concentrato gli insediamenti residenziali e produttivi e risultando una dominanza residenziale nell'area centro nord e la prevalenza degli insediamenti produttivi al centro-sud.

Nel complesso, un elemento caratterizzante l'ambiente è costituito dal verde presente in particolare presso gli ambiti naturalistici a nord e a sud e presso le aree agricole situate negli areali prevalentemente pianeggianti.

Le problematiche ambientali sinteticamente rilevabili interessano:

- il consumo di suolo.
- la gestione della mobilità.
- la qualità e distribuzione degli insediamenti residenziali.
- l'adeguamento infrastrutturale.

Il territorio di Cirimido

Il Comune di Cirimido si trova nella zona sud ovest della provincia di Como, verso il confine con la provincia di Milano. Confina a nord con il Comune di Guanzate, a est con il Comune di Lomazzo, a sud con il Comune di Turate e a ovest con il Comune di Fenegrò.

Il suo territorio si estende su una superficie di 2,64 km², e si sviluppa in maniera lungo la direttrice nord-sud. La morfologia territoriale è sub-pianeggiante, debolmente ondulata, con quote digradanti da 300 m s.l.m. a nord a 265 m s.l.m. a sud. La parte settentrionale del territorio è caratterizzata dai primi dolci rilievi morenici dell'anfiteatro del Lario relativi alla glaciazione intermedia (Riss).

Il comune ha una popolazione di 2.087 abitanti (anno 2008), residenti principalmente nella zona nord. La zona a sud, delimitata dalla SP 32, è a prevalente insediamento industriale – artigianale, a ridosso della provinciale, mentre si presenta a carattere boschivo per la rimanente parte meridionale. L'impegno dell'Amministrazione è di mantenere l'attuale situazione (distribuzioni aree residenziali, produttive e boschive), senza prevedere espansioni, anche in considerazione della dimensione, per assicurare una buona vivibilità ai cittadini.

Nel Comune di Cirimido non sono presenti corsi idrici superficiali e non vi sono nemmeno corpi idrici nel territorio circostante che possano in qualche modo interagire con il territorio comunale per quanto concerne possibili situazioni di emergenza (esondazioni).

Sintesi degli elementi del territorio

Codice Istat del Comune	013068
Comuni confinanti	Guanzate, Lomazzo, Turate, Fenegrò
Infrastrutture di trasporto	Autostrada A9 Milano-Como: la cui corsia d'ingresso è posta a est del centro del comune a 3,0 km. ca.. S.P. n. 32 che attraversa, in senso est/ovest, la parte centrale del territorio comunale. S.P. n. 33 a sud da Cirimido, collegante Lomazzo a Turate lambendo il territorio comunale a sud. Altre strade veicolari secondarie di collegamento col centro storico ed il centro edificato ad es. due strade secondarie: Viale Vittorio Veneto e Via Toti – Via strada di Mezzo.
Strutture sociali sensibili: ospedali, scuole, centri educativi	Scuola Materna, Scuola elementare, Palestra Ambulatorio medico nel palazzo del Comune.
Acquedotti	3, in gestione consortile con la Società Antiga Spa (con altri cinque Comuni vicini).
Opere per lo smaltimento dei reflui civili: depuratori, fosse biologiche.	Rete fognaria - Impianto di depurazione (in territorio di Limido Comasco di proprietà della Società ANTIGA, a cui il Comune partecipa)
Opere per lo smaltimento dei rifiuti urbani (discariche)	Piattaforma Ecologica: 1 in gestione consortile con il Comune di Fenegrò, sita nel territorio di Fenegrò.
Rete elettrica e cabine di trasformazione	Presenti sul territorio comunale
Rete di distribuzione del gas metano	Presente (gestione in concessione)
Giardini e aree urbane ricreative	Parco giochi comunale presso la scuola elementare. Le aree urbane ricreative sono: Cinema – Teatro e Centro pensionati
Cimiteri comunali	1 cimitero comunale
Insedimenti produttivi ed artigianali	Presente nell'ambito a sud della zona residenziale
Aree agricole di particolare pregio	Prevalentemente a sud della zona residenziale, la cui presenza significativa è dovuta al vivaio della ditta Peverelli.
Fonti di inquinamento elettromagnetico	Presenza di n. 2 antenne per telefonia mobile: 1 nella parte sud del territorio comunale; 1 nella zona centrale nel paese. Sono presenti elettrodotti.
Fonti di inquinamento acustico	Zone di IV e V livello site in aree a destinazione industriale e delle infrastrutture di trasporto stradale

Situazione urbanistica

P.R.U.G:

Variante. art. 2 L.R. 23/97

Regolamento Edilizio

approvato con D.G.R. n. 7142 del 22.12.95

approvato con D.C.C. n. 14 del 16.04.02

Titolo III- Appendice Regolamento Edilizio

Programma Integrato Intervento

Approvazione del Documento di Inquadramento con
D.C.C. n. 76 del 24.07.2008

Variante Pedemontana

Stipulato Accordo di Programma il 19-02-2007. Approvato il Progetto Definitivo ed il Piano Economico-Finanziario dal CIPE con Delib. n. 97 del 06-11-2009. Registrazione della suddetta Delibera CIPE da parte della Corte dei Conti il 19-01-2010 e avviati i lavori nel primo cantiere di Cassano Magnago (Va) il 20-01-2010. Le opere interessano la parte a sud del Comune con lo spostamento della SP 33 presso la prevista interconnessione con la A9, e la realizzazione di green-way quale opere di compensazione.

Coordinate Territoriali

Superficie territoriale	2,64 kmq
Altezza s.l.m.	265/310 m.
Distanza da Capoluogo di Regione	38 kml
Distanza da Capoluogo di Provincia	21 kml

Sviluppo sede stradale:	13 km
Rete fognaria:	11 km
Rete idrica:	12 km

Popolazione

Sono stati registrati 2121 abitanti residenti al 31-12-2009.

Evoluzione demografica sintetica:

Considerando che nell'anno 1981 (dati censimento) la popolazione residente era pari a 1736 ab. si evidenzia:

–Incremento assoluto:	385 ab. resid.
–Incremento:	22,18% ca. con incr. medio annuo pari a 0,79% ca..

popolazione 1981: 1736 ab. residenti

popolazione 2009: 2121 “ “

SINTESI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

L'analisi dello stato dell'ambiente di un territorio ha lo scopo, oltre che di effettuare una fotografia dello "stato di fatto", quello di individuare le relazioni tra determinate attività e l'ambiente medesimo così da poter prevedere l'evoluzione del sistema, individuare le cause che generano specifici effetti e proporre le possibili azioni volte a contrastare o favorire precisi fenomeni.

L'analisi dello stato dell'ambiente influenzato dal Piano è la base conoscitiva necessaria per valutare le azioni del PGT stesso. Lo studio è stato affrontato attraverso l'individuazione sia le criticità che dei punti di forza (potenzialità positive) del territorio di Cirimido.

Ai fini della verifica e della valutazione degli effetti determinati dalle azioni del PGT di Cirimido, come stabilito dall'all. I della Direttiva 2001/42/CE, vengono di seguito riportate le informazioni sulle caratteristiche ambientali dell'area in oggetto.

L'analisi riguarda una lettura degli aspetti ambientali sia a scala regionale/provinciale che di livello comunale individuando in modo sintetico i possibili effetti significativi sull'ambiente.

(nella parte terminale del testo, vengono visualizzate, con cartografia, le potenzialità e le criticità ambientali a livello comunale)

ASPETTI DI CRITICITA'

Esse hanno riguardato:

- Aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico
- Disponibilità idrica e sistema di adduzione
- Sistema fognario e capacità del sistema depurativo
- Acque superficiali e reticolo idrografico

- Problematiche relative alla qualità dell'aria
- Problematiche dovute al traffico stradale
- Problematiche dovute alla componente rumore
- Problematiche dovute ad attività produttive impattanti
- Presenza di aree dismesse
- Presenza di impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consumo di suolo
- Livello di densità popolazione residente
- Presenza di elettrodotti
- Presenza di sorgenti radio base
- Inquinamento luminoso
- Presenza di zone di promiscuità residenza/produttivo
- Presenza di radon
- Siti rete natura 2000 ZPS / SIC

- Aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico

Sul territorio non si ravvisano particolari forme legate alla gravità. Gli unici elementi di rischio potenziale sono connessi alla dinamica delle acque di dilavamento, in corrispondenza di modesti solchi di erosione relitti ed alla stabilità dei fianchi delle incisioni che li delimitano.

Assetto idrogeologico

L'area in esame, non risulta sede di risorse idriche significative

Il grado di protezione della falda

Si segnala un grado di vulnerabilità idrogeologica (1) medio-alto. Tale giudizio è suffragato dai fenomeni di inquinamento che interessano il pozzo 1 di Cirimido.

I caratteri morfopedologici

Il territorio comunale presenta generalmente suoli profondi, con scheletro scarso, tessitura media, reazione subacida, saturazione bassa e drenaggio buono.

Per quanto riguarda la capacità d'uso, essa rientra per lo più nella Classe III a cui si correlano significative limitazioni alla gamma delle colture praticabili. I terreni analizzati, per le loro caratteristiche di acidità, sono poco adatti allo spandimento di fanghi di depurazione.

La capacità protettiva nei confronti delle acque profonde è generalmente da moderata ad elevata, mentre il valore naturalistico è moderato.

Rischio sismico

Il Comune di Cirimido è classificato come Comune in quarto livello e sono in fase di recepimento alcune norme di carattere antisismico che riguardano le nuove costruzioni. Gli eventuali approfondimenti di secondo e terzo livello dovranno esser messi in atto nel caso vengano previste localizzazioni di edifici strategici e rilevanti, così come individuati dal D.D.U.O. n. 19904 del 21/11/2003.

- Disponibilità idrica e sistema di adduzione

L'approvvigionamento idropotabile del Comune di Cirimido è garantito dai pozzi comunali gestiti da Antiga s.p.a.; la rete idrica è inoltre supportata dagli allacciamenti all'acquedotto di Fenegrò ed alla rete di Lura Ambiente s.p.a.. Si segnala innanzitutto che a causa della siccità degli ultimi anni sicuramente è prioritario un uso oculato della risorsa idrica, tenendo conto comunque che all'interno del territorio comunale tale risorsa idrica risulta essere attualmente sufficiente ai fabbisogni. In Cirimido sono presenti tre pozzi pubblici ed uno privato:

–Il pozzo di Via Strada di Mezzo, Il pozzo di Via Piave, Il pozzo di Via della Pace, un pozzo privato (c/o vivaio Peverelli)

Complessivamente i prelievi dai pozzi hanno riguardato in media ca. 350-400 mila mc./anno.

Consumi idrici

Nel 2008 il consumo di acqua (246 l/ab./g) è risultato ridotto rispetto all'anno precedente, ma sempre all'interno dell'insieme dei valori degli ultimi 5 anni. Si segnala che il consumo rilevato è comunque decisamente al di sopra della media italiana che è pari a 191 l/ab./g.

Perdite idriche

Tale aspetto deriva da perdite di acqua dalla rete di acquedotto. Spetta al Comune, insieme all'ente gestore, la revisione delle strategie per ottimizzare il contenimento delle perdite. Le perdite totali sono risultate piuttosto elevate con una media pari a al 42,9 % negli anni dal 2005 al 2008.

Qualità delle acque superficiali e sotterranee

La qualità delle acque dei pozzi di pubblico acquedotto ha un giudizio di media qualità per la concentrazione di nitrati superiore ai valori guida (studio anno 1999). Negli anni 2006-2008 risulta una situazione conforme alla normativa. Permangono ancora tracce d'inquinamento da solventi clorurati, comunque inferiori ai limiti di legge relativi all'acqua potabile. La qualità delle acque profonde risulta essere ottimale (classe A1 - A2) sia per i parametri chimico fisici che per le sostanze indesiderabili, ciò conferma la compartimentazione degli acquiferi ed il grado di protezione.

• Sistema fognario e capacità del sistema depurativo

L'impianto della fognatura comunale è costituita da 2472 Km di rete separata (acque bianche e acque scure) e da 6052 Km di rete mista e risulta necessario aumentare la suddivisione tra rete acque chiare e rete acque grigie della rete di mista che allo stato di attuale interessa la maggior parte dell'ambito urbanizzato. Gli scarichi immessi in pubblica fognatura sono inviati al depuratore consortile, che ne effettua il trattamento prima dello scarico in corpo idrico superficiale (nel territorio di Limido Comasco). Le acque di sfioro derivanti dalle porzioni di territorio comunale ancora servite da fognatura di tipo misto vengono recapitate ad una fossa di dispersione localizzata nell'estremo settore sud-occidentale (autorizzata dalla provincia di Como).

I limiti dello scarico del depuratore sono definiti dall'Autorizzazione Prov. di Como del 12/01/2007, prot. n. 984 sulla base del D.lgs n. 152/2006. Non sono stati segnalati casi d'eventuali scarichi abusivi sul territorio.

• Acque superficiali - Reticolo idrografico

Per quanto concerne il reticolato idrografico, si fa presente che il territorio comunale di Cirimido, collocato a cavallo tra i bacini del sistema Antiga-Bozzente, ad ovest, e del Lura, ad est, risulta privo di un vero e proprio reticolo di drenaggio superficiale.

• Problematiche relative alla qualità dell'aria

Si segnala che secondo la D.G. Regione Lombardia del 2 agosto 2007, n.5290, il territorio comunale di Cirimido ricade in Zona A2 di "risanamento" e si fa presente che il Comune di Cirimido non è in possesso di informazioni dirette relative alla qualità dell'aria perché non sono state collocate centraline di rilevamento nel suo territorio. Il monitoraggio viene compiuto per mezzo di rilevamenti eseguiti presso le postazioni fisse del Dipartimento ARPA di Como. Nel territorio della provincia di Como è presente una rete pubblica di monitoraggio della qualità dell'aria, che, a partire dal 1° gennaio 2002, è di proprietà e viene gestita da A.R.P.A. Lombardia. Per verificare l'effettivo stato della qualità dell'aria sul territorio il Comune di Cirimido ha chiesto, nel gennaio 2008, all'ARPA di posizionare delle centraline di rilevamento sul territorio comunale e con comunicazione del 31/10/2008 è stata prevista un'attività di rilevamento nel Novembre-Dicembre del 2009. Sono

peraltro disponibili informazioni relative all'area sud della provincia di Como di cui Cirimido fa parte elaborate dall'ARPA Lombardia, a cui si rimanda per i dati puntuali.

Le centraline prossime a Cirimido sono situate:

- a Saronno in Provincia di Varese (a sud) – stazione di Zona A1
- a Fino Mornasco (a est, nord-est)
- a Olgiate C.sco (a nord) – stazione di Zona A1

I criteri per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente sono espressi principalmente dal Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 351 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente".

I principali inquinanti rilevati sono: SO₂; NO_x; CO; O₃; PM₁₀; PM_{2,5}; BTX, ovvero biossido di zolfo, biossido di azoto/ossidi di azoto, monossido di carbonio, ozono, particelle sospese totali, materiale particolato fine, benzene.

Per poter comprendere i fenomeni di criticità relativi alla qualità dell'aria presenti a Cirimido ci si è riferiti alle analisi di livello provinciale.

Nella Provincia di Como il trasporto su strada ed il riscaldamento costituiscono la principale fonte d'inquinamento per buona parte degli inquinanti.

Il trasporto su strada in particolare, contribuisce a circa un quarto delle emissioni di CO₂ (26%) ed un sesto a quelle di COV - Composti Organici Volatili - (14%), e a buona parte delle emissioni di NO_x (47%), PM₁₀ (26%) e CO (36%).

Le principali cause di emissioni e relative sostanze.

- SO₂ - il contributo maggiore (35%) è dato dalla Combustione nell'industria, seguito dai Processi produttivi (29%), dalla Combustione non industriale e dalla Produzione di energia e trasformazione di combustibili (16%) e dal Trasporto su strada (2%).
- NO_x - la principale fonte di emissione è il Trasporto su strada, (47%).
- COV - l'Uso di solventi contribuisce per il 45% alle emissioni.
- CH₄ - per questo parametro le emissioni più significative sono dovute, per il 39%, al Trattamento e smaltimento dei rifiuti e per il 37% ai Processi di estrazione e di distribuzione dei combustibili.
- CO - la fonte principale di emissione è la Combustione non industriale (49%), seguita dal Trasporto su strada (36%).
- CO₂ - i contributi principali (51%) sono le Combustioni, sia industriali che non industriali e, per il 26%, il Trasporto su strada.
- N₂O - il maggior contributo percentuale (35%) è dovuto alla Combustione non industriale e per il 33% all'Agricoltura.
- NH₃ - per questo inquinante le emissioni più significative sono dovute, per l'80% all'Agricoltura e per il 15% al Trasporto su strada.
- PM_{2.5}, PM₁₀ e PTS - le polveri, sia grossolane, che fini ed ultrafini sono emesse principalmente dalle Combustioni non industriali (dal 48 al 55%) e secondariamente dal Trasporto su strada (dal 24 al 28%).
- CO₂ eq. - come per la CO₂ i contributi principali (48 %) sono le Combustioni, sia industriali che non industriali e, per il 23%, il Trasporto su strada.
- Precursori O₃ - per i precursori dell'O₃ le principali fonti di emissione sono le Combustioni (32%), l'Uso di solventi (28%) e il Trasporto su strada (26%).
- Acidificanti - per gli acidificanti le fonti di emissioni principali sono il Trasporto su strada (35%), le varie forme di Combustione (36%) e l'Agricoltura (15%).

La diffusione e permanenza degli inquinanti è favorita anche dal clima che a Cirimido è di tipo continentale, con inverni rigidi ed estati calde, l'umidità relativa dell'aria è elevata. Le precipitazioni sono poco frequenti e mediamente concentrate in primavera ed autunno. D'inverno il fenomeno di accumulo degli inquinanti è più accentuato perché dovuto a scarsa circolazione di masse d'aria al suolo. La ventilazione è scarsa in tutti i mesi dell'anno.

Le principali fonti di inquinamento

Il problema principale è legato alla mobilità veicolare per il quale non si hanno a disposizione precise informazioni quantitative.

Nel Comune sono presenti anche fonti d'inquinamento legate agli impianti di riscaldamento (nel periodo invernale) ma non sono note informazioni precise sulla tipologia di combustibile utilizzato. Per quanto riguarda il settore produttivo, le aziende che generano emissioni nell'atmosfera soggette ad autorizzazione, presenti nel Comune, sono 10.

Altro potenziale emissione in atmosfera è dovuta agli impianti di condizionamento che in caso d'incidente emettono gas freon R 22 con ricadute negative sia per la salute che per la riduzione dello strato d'ozono. Nel Comune non è possibile avere un dato preciso sui quantitativi di freon presenti. Tale sostanza dovrà essere sostituita entro il 1 gennaio 2015 e non può essere più essere utilizzata per le manutenzioni dal 1 gennaio 2010.

La produzione di odori

Dal punto di vista ambientale risulta significativa la produzione di odori, derivante d'attività di compostaggio presenti sul territorio, tale fenomeno viene periodicamente monitorato dal Comune.

• Problematiche dovute al traffico stradale

Mobilità e traffico a livello regionale.

Risulta prevalente l'utilizzo di mezzi di trasporto motorizzati privati.

Nell'anno 2006 circa il 50% dei cittadini ha utilizzato l'auto privata tutti i giorni mentre solo il 6% ha utilizzato quotidianamente un mezzo pubblico urbano, e circa il 3% un mezzo pubblico extraurbano. In Lombardia l'85 % degli spostamenti effettuati con mezzi di trasporto a motore è stato realizzato con un mezzo privato ed i tempi per rendere sostenibile il sistema dei trasporti potrebbero risultare molto lunghi. (dati RSA Reg. Lombardia 2006).

In Lombardia il trasporto su strada prevale anche nella movimentazione delle merci: nel 2005 risultano 418 milioni di t. di merci movimentate su gomma, pari al 28% delle merci movimentate su gomma in Italia. In questo quadro, la riduzione delle pressioni ambientali legate al trasporto merci vede nell'affermazione dell'intermodalità tra strada e rotaia una delle possibilità più promettenti.

Il sistema dei trasporti pesa anche sui consumi finali di energia: in Lombardia esso è uno dei settori per i quali si è registrato negli ultimi anni il maggior aumento dei consumi ed attualmente incide per oltre un quarto sul totale dell'energia utilizzata.

Attualmente l'inquinante atmosferico legato al trasporto per il quale si registra la criticità maggiore è il particolato fine, il cui accumulo è favorito anche da clima e zona geografica

Mobilità e traffico a livello locale.

Come indicato Dich. Ambientale 2007 Comune di Cirimido il territorio presenta:

–una copertura stradale di 13 km

–uno svincolo autostradale situato in prossimità (accessibile dal Comune di Lomazzo)

–le auto presenti nel Comune sono quasi una per ogni abitante e gli spostamenti avvengono in prevalenza con i mezzi propri

–l'80% degli incidenti del 2007 si è verificato nei pressi della rotatoria che collega la strada provinciale col Comune e sono dovuti al mancato rispetto delle norme sulla precedenza e dei limiti di velocità

–nel 2007 si sono registrati 9 incidenti stradali quasi tutti in prossimità della rotatoria suddetta o intersezioni.

–nessun incidente stradale ha interessato trasporti in regime di merci pericolose

La rete viabilistica.

Il sistema viabilistico comunale è organizzato principalmente su due assi principali est-ovest, la via Vittorio Veneto e la via De Gasperi (S.P. 32) e due assi nord-sud la via Toti e la via Mazzini.

La mobilità ciclo-pedonale allo stato attuale è consentita in sede propria dalla recente riqualificazione del Viale Rimembranze che unisce in senso nord-sud il centro al cimitero.

Trasporto pubblico locale (TPL)

Il trasporto pubblico locale avviene lungo la Via Vittorio Veneto con autobus gestito dalla FNMA. La linee che interessano il territorio comunale sono le seguenti:

- Linea C 66 - Appiano Gentile – Arese
- Linea C 67 - Saronno – Lomazzo
- Linea C 69 - Lomazzo – Tradate

Complessivamente le corse presentano frequenze variabili (non cadenzate) e sono previste mediamente ogni tre quarti d'ora ca. con riduzioni a ogni venti/quindici minuti ca. nelle ore di punta.

Trasporto pubblico ferroviario

Nel comune non è presente il trasporto pubblico ferroviario, la stazione più vicina è localizzata in comune di Lomazzo sulla linea Como – Milano (Cadorna) gestita dalle FNM. Tale stazione dista 2,00 Km. ca. dal centro abitato di Cirimido ed è raggiungibile principalmente percorrendo la Via Vittorio Veneto in direzione est. Il servizio è in funzione giornalmente, sia verso Milano che verso Como dalle ore 6.15 ca. alle ore 21.45 ca. e la frequenze delle fermate, con orario cadenzato, hanno intervallo temporale di mezz'ora,

Effetti del traffico a livello locale.

Il traffico veicolare privato

I maggiori flussi di traffico sono presenti specialmente sulle seguenti principali direttrici:

- Via De Gasperi - S. P. 32
- Via Vittorio Veneto
- Autostrada Milano-Como – A 9 (situata in prossimità a est in comune di Lomazzo)

Nel territorio comunale sulla base dell'esperienza quotidiana il traffico generato o indotto non risulta essere particolarmente significativo. D'altro canto è innegabile come l'attuale sistema della mobilità, anche a livello comunale, contribuisca al consumo di materie prime, di energia nonché ad aumentare carico di diffusione complessiva delle sostanze aero-inquinanti.

Si segnala inoltre come la presenza decisamente impattante della suddetta autostrada Milano - Como sia causa certa di emissioni in atmosfera determinate dall'elevato flusso veicolare transitante, nonché fonte di inquinamento acustico per le aree adiacenti.

La circolazione veicolare dei mezzi di trasporto pubblico

Sulla via Vittorio Veneto, nell'arco della giornata la circolazione del TPL avviene con ca. 80 mezzi. Tali mezzi sono costituiti da autobus con motore diesel le cui emissioni in atmosfera sono causate dalla combustione del gasolio utilizzato.

Aspetti d'inquinamento acustico dovuti al traffico.

Il traffico veicolare è causa consistente dell'inquinamento acustico in quanto rappresenta più della metà delle sorgenti sonore rilevate a livello comunale.

D'altro canto, dalle analisi compiute in sede di redazione della Zonizzazione Acustica, la popolazione non è esposta a rumore da traffico con livelli superiori a 55/70 dB. Il dato indica la diminuzione del livello di rischio per la salute umana. Si ricorda comunque che, dagli studi esistenti in materia, l'inquinamento acustico, anche a livelli modesti e al di sotto della soglia di pericolo per la salute, può determinare disturbi di vario genere (interruzione del sonno, emicranie, ecc.). Tali livelli di esposizione, se prolungati nel tempo, possono provocare anche danni permanenti.

I punti maggiormente sensibili del territorio risultano essere:

- la scuola materna, nei pressi della Via Vittorio Veneto (asse stradale tra Lomazzo e Lurago M.)
- la scuola elementare, idem
- il centro storico, idem
- le aree residenziali prospicienti la SP 32 e l'autostrada A9)

–le aree boschive e agricole a nord e sud, (nei pressi delle SP 23, SP 29, SP 33 nonché la A9)
Nell'analisi fonometrica, risalente al luglio 2005 ed in fase di aggiornamento, vengono confermati gli aspetti di criticità d'inquinamento acustico dovuti al traffico, (vedasi capitolo seguente).

Considerazioni sulla componente traffico

è necessario disincentivare l'uso del mezzo privato motorizzato e sviluppare le forme del trasporto pubblico, in modo particolare quelle su ferro, e migliorare le connessioni e l'intermodalità rispetto a tale sistema. Inoltre è necessario favorire la fruizione d'infrastrutture e mezzi alternativi.

• Problematiche dovute alla componente rumore

Dal 2005 in poi il Comune si è attivato con una serie di rilievi fonometrici. L'analisi fonometrica è stata eseguita su 15 punti di rilievo diurni e notturni che hanno riguardato V.le Vittorio Veneto, Largo Saibene, Via Roma, Via Toti, le vicinanze del cimitero in corrisp. della S.P. 32, Piazza della Chiesa, incrocio Via della Pace - Via Piave, Via Piave nonché Via Mazzini, Via Giovanni XXIII e Via Dante queste tre ultime poste in adiacenza all'Autostrada A9. Nei diversi i punti sono stati rilevati superamenti dei limiti per effetto del traffico veicolare e sono proposte e programmate le necessarie azioni.

• Problematiche dovute ad attività produttive impattanti

Le attività industriali e artigianali fanno parte principalmente dei seguenti settori:

- calzaturiero
- tessile
- meccanico
- produzione mobili
- tipografica
- compostaggio verde
- trattamento scarti animali

Le emissioni in atmosfera legate al settore produttivo riguardano principalmente:

- utilizzo di automezzi indotto dalle attività produttive
- emissioni puntiformi delle diverse attività presenti sul territorio
- emissioni degli impianti per il riscaldamento delle aziende attive

L'inquinamento dell'aria prodotto dalle emissioni sopra descritte contribuisce all'aggravamento degli effetti negativi sulla salute per l'uomo e per gli organismi viventi nonché sui mutamenti climatici. Non sono presenti dati a seguito di specifici rilevamenti effettuati in sito.

Dal punto di vista delle molestie olfattive, esse derivano dalle attività di compostaggio presenti sul territorio.

Per gli aspetti legati all'inquinamento fonico si veda quanto indicato, al punto precedente, in merito a due insediamenti produttivi presenti lungo Via Piave (tabella dei rilievi fonometrici)

Sul territorio sono presenti tre aziende i cui scarichi idrici sono classificati come industriali. La Soc. Antiga ha eseguito, secondo quanto pianificato per il 2007 e succ., i controlli su due di queste aziende, trovando delle difformità rispetto ai limiti di scarico consentiti in una di esse. Il Comune, insieme ai soggetti interessati (Antiga, Provincia di Como e ARPA) ha predisposto le necessarie azioni per il controllo formale degli scarichi e l'emissione della relativa sanzione. Tutte le altre attività presenti sul territorio producono scarichi idrici assimilabili agli urbani.

Per quanto riguarda le aziende insalubri sul territorio comunale sono presenti:

- un'azienda che tratta scarti animali
- una ditta di compostaggio.

Il traffico indotto dalle attività produttive riguarda in particolare la zona industriale a sud dell'area urbanizzata che esercita sia azione di generazione che di attrazione del traffico delle merci prodotte e lavorate in sito. Non sono presenti dati di analisi della consistenza di detto traffico. La maggiore frequenza dei mezzi pesanti avviene sull'asse della SP 32, Via De Gasperi - Via Per Novedrate e sul Viale Vittorio Veneto ove l'incidenza delle movimentazioni ricade sul sistema viario urbano con accentuazione dei fenomeni di pericolosità e con effetti negativi sulla qualità dell'aria nonché sul clima acustico.

Allo stato attuale non sono presenti attività a rischio d'incidente rilevante sul territorio e non sono avvenuti incidenti degni di nota all'interno del territorio comunale.

Non si segnala la presenza di siti dismessi o di siti contaminati da bonificare.

- Presenza di aree dismesse

Sul territorio di Cirimido sono attualmente presenti, un caso di dismissione di attività ed altri due casi di potenziale dismissione:

- ambito compreso tra le Viale Rimembranze / Via Battisti a sud del Municipio;
- ambito compreso tra le vie Grandi / Vittorio Veneto nella zona centrale a est del Comune;
- ambito, presso il Viale Vittorio Veneto, a ovest del centro storico (ditta Lario).

Le dismissioni non presentano particolari criticità dal punto di vista ambientale e non risultano contaminazioni o fenomeni d'inquinamento dei terreni. Le dismissioni citate presentano d'altro canto potenziali effetti negativi sugli aspetti paesaggistici del relativo contesto urbanizzato.

- Presenza di impianti di recupero e smaltimento rifiuti

Sul territorio del Comune di Cirimido la gestione dei rifiuti, non presenta significative emergenze di carattere ambientale.

Le Amministrazioni Comunali di Fenegrò e di Cirimido hanno realizzato, presso la Via Marconi di Fenegrò, una piattaforma ecologica intercomunale.

I rifiuti pericolosi raccolti sono prodotti principalmente da utenze domestiche e vengono trasferiti e depositati nella piattaforma ecologica intercomunale e ivi separati.

L'indifferenziato viene portato alla discarica di Gorla Maggiore (Mi), mentre le frazioni differenziate vengono recuperate. In detta discarica vengono conferiti materiali non riciclabili e ingombranti determinando impatti legati al tipo di smaltimento scelto. Non risultano dati disponibili relativi a tali impatti. Sul territorio comunale non sono presenti altre strutture comunali per la gestione dei rifiuti.

Sistema di gestione della raccolta rifiuti e quantitativi totali prodotti

La gestione dei rifiuti viene effettuata tramite la raccolta comunale organizzata in collaborazione con un gestore a cui è appaltato il servizio. La produzione procapite dall'anno 2000 è tenuta periodicamente sotto controllo. Negli anni recenti, 2006-2008, si osserva una produzione procapite sostanzialmente stabile. Per l'anno 2008 (fonte Osservatorio Rifiuti della Provincia di Como) si assiste ad un leggero aumento che porta allo 1,04 kg pro capite/giorno.

Per quanto riguarda la frazione differenziata, (in particolare per quanto riguarda carta e cartone, plastica e verde) si evidenzia un aumento complessivo dei quantitativi avviati al riciclaggio. D'altra parte si assiste ad una lieve diminuzione dei rifiuti differenziati rispetto agli indifferenziati. Si fa presente che il Comune sta comunque regolarmente migliorando la raccolta differenziata dei rifiuti.

Rifiuti non correttamente differenziati

Questi sono rifiuti depositati e raggruppati in settori non pertinenti determinando difficile smaltimento e riciclo. Nel comune è stata stimata una quantità media di rifiuti non correttamente differenziati pari ca. 12 sacchi all'anno.

Rifiuti pericolosi

In Cirimido essi sono determinati da:

Rifiuti prodotti da attività comunali: sono prodotti dal Comune durante le attività di gestione del Cimitero (rifiuti cimiteriali) e la gestione illuminazione pubblica affidata a terzi (per quanto riguarda le lampade dismesse dalla rete di illuminazione, in particolare quelle a vapori di mercurio).

I rifiuti cimiteriali vengono affidati a ditte specializzate, che provvedono al ritiro e successivo conferimento al forno inceneritore.

Rifiuti prodotti dalla cittadinanza e dalle attività del territorio: di questa categoria fanno parte Pile, Farmaci, rifiuti etichettati con i simboli T (tossici) o F (infiammabili), Oli minerali esausti, Oli e grassi (vegetali/animali), Neon e lampade a scarica, Accumulatori (Pb)/altre batterie auto, Frigoriferi, Componenti Elettroniche, conferiti in piazzola) non particolarmente significativi poiché vengono raccolti separatamente, inviati in piazzola rifiuti e gestiti correttamente, in linea con quanto previsto dalla normativa. In merito alla componente rifiuti pericolosi si assiste ad una minima diminuzione della produzione degli stessi. Negli anni 2005-2008, la diminuzione ha riguardato la riduzione dei quantitativi di frigoriferi e componenti elettronici conferiti nel 2008, rispetto agli anni precedenti.

Gestione dei rifiuti ed emissioni in atmosfera legate a tale settore.

Le emissioni riguardano, come citato in precedenza, la significativa produzione di odori dovuta alle attività di alcune aziende presenti sul territorio riconducibile ad attività di compostaggio.

Sulla base di quanto indicato nella Dichiarazione Ambientale 2007 si segnala che "la possibile produzione di odori dai rifiuti depositati all'esterno sul territorio può essere considerata non significativa ed è tenuta sotto controllo dal tempestivo ritiro dei rifiuti da parte degli addetti al servizio (ditta esterna)". Per quanto riguarda la piazzola dei rifiuti il ritiro è frequente e la piazzola viene mantenuta perfettamente pulita e ordinata dai volontari."

- Consumo di suolo

Il territorio Comunale di Cirimido ha una superficie di 2,64 Km².

L'area coperta da edifici e strade è di ca. 1 Km²

Il rapporto di consumo di suolo attuale è quindi pari a 38%.

Ovvero più di un terzo delle territorio comunale si caratterizza quale suolo urbanizzato.

Tale fattore non presenta attualmente una significatività particolarmente elevata.

Certo è che il suolo risulti essere una risorsa scarsa e ben difficilmente rinnovabile e in nessun caso una forte intensificazione del consumo di suolo può essere considerata un fenomeno sostenibile.

D'altra parte nel Comune non risulta essere fortemente presente il fenomeno dello sprawl (dispersione urbana disordinata) poiché le urbanizzazioni e le edificazioni sono state realizzate attorno al nucleo originale, pur prevalendo una tipologia edilizia mono-bifamiliare con giardino mediamente qualificato. La ridotta compattezza dell'area residenziale evidenzia comunque la permanenza di piccole aree residuali o intercluse all'interno dell'abitato, le quali di fatto assumono anch'esse caratteri di aree urbanizzate. Dal punto di vista morfologico le espansioni sono avvenute, per lo più, in modo omogeneo attorno a tutto il centro storico e non sono presenti fenomeni di frange o segmenti edificati nel contesto.

A sud della zona residenziale la riqualificazione viabilistica della SP 32 ha confermato il ruolo di limite alle espansioni residenziali che tale direttrice ha assunto nel corso del tempo.

Negli ultimi decenni a sud dell'area residenziale ha preso forma un insediamento produttivo che ha comunque mantenuto una morfologia sostanzialmente compatta localizzandosi in adiacenza (sul lato sud) della SP 32.

D'altra parte nel comune permangono vasti varchi verdi sia boscati che destinati alle coltivazioni agrarie. In detti luoghi è possibile considerare la permanenza di medio livello di naturalità. Tali aree, poste sia a nord che a sud, presentano i caratteri per una riqualificazione in senso ecologico del territorio volta a migliorare le potenziali condizioni di biodiversità.

Un evidente fattore di criticità rispetto allo sviluppo della biodiversità a sud del comune è determinato dall'asse autostradale Milano – Como. Tale infrastruttura, pur non ricadendo direttamente sul territorio comunale di Cirimido, risulta essere un elemento condizionante della possibile rinaturalizzazione, in senso connettivo, dei luoghi.

In questo senso, un ulteriore aspetto di criticità, è costituito dal tracciato della futura Autostrada Pedemontana. Tale infrastruttura, pur non interessando direttamente il territorio comunale, porta a delle modifiche ed alterazioni degli aspetti paesaggistici e naturalistici del contesto.

- **Livello di densità popolazione residente**

Il grado di antropizzazione del Comune di Cirimido è misurato considerando il rapporto di densità abitativa (n. abitanti/ superficie comunale) nel 2009 (con 2121 ab.) esso corrisponde a 804 ab/kmq.

- **Presenza di elettrodotti**

Nell'ambito posto a nord, nord-ovest del territorio comunale sono presenti quattro tratti dell'elettrodotto Cislago-Fenegrò di 132 Kv.

–Il tratto più esteso, posto a più verso nord è di 747 mt.l.

–Gli altri tre, posti più verso ovest sono rispettivamente di 585, 340, 266 mt.l.

Tale infrastruttura interessa un'area prevalentemente priva di abitazioni che presenta per lo più caratteri boschivi ed agricoli. L'area residenziale di maggiore prossimità, si trova a ca. 40 mt. (misurati in pianta) dal conduttore. La fascia di rispetto, (salvo diversa applicazione D.M. 29 Maggio 2008 – del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che ha approvato della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti) è di 23 mt. dal conduttore. Oltre alla fonte suddetta, altri casi di emissione di onde elettromagnetiche sono riferibili alle cabine di trasformazione della rete pubblica e delle attività del territorio. Non sono rilevabili situazioni di particolare criticità.

- **Presenza di sorgenti radio base**

Quali ulteriori fonti d'inquinamento elettromagnetico, oltre a quelle citate, in precedenza vengono segnalate:

- la stazione radiobase UMTS situata presso la torre dell'acquedotto di via della Pace;
- la stazione radiobase situata in via Strada di Mezzo ai limiti dell'area industriale del Comune nei pressi dell'area del pozzo idrico;

Dalle verifiche effettuate dette stazioni radiobase risultano conformi alla normativa in materia

- **Inquinamento luminoso**

Il Comune di Cirimido è compreso nella fascia di rispetto della DGR VII-2611/2000 e VII-6162-2001 a protezione della visibilità notturna dell'Osservatorio di Mozzate. In coerenza coi contenuti delle menzionate DGR e con quanto indica il PTCP di Como, il Comune dovrà predisporre il Piano di Illuminazione Pubblica volto alla riduzione dell'inquinamento luminoso, dei consumi energetici derivanti dall'illuminazione esterna, pubblica e privata ai fini delle attività di ricerca scientifica e divulgativa svolte dagli osservatori astronomici.

- **Presenza di zone di promiscuità residenza/produttivo**

Attualmente le aree ove è presente una situazione di promiscuità tra la residenza ed il settore produttivo riguardano, l'ambito compreso tra le Viale Rimembranze / Via Battisti a sud del Municipio; l'ambito compreso tra le vie Grandi / Vittorio Veneto nella zona centrale a est del Comune; l'ambito, presso il Viale Vittorio Veneto, a ovest del centro storico (ditta Lario).

Tali aree sono occupate da aziende che hanno parzialmente cessato l'attività o risultano in fase di potenziale dismissione (vedasi al punto precedente relativo alle aree dismesse).

Sono inoltre presenti ambiti residenziali localizzati a contatto con attività produttive presso: Viale Rimembranze; Via Battisti / Via Toti; Via Mazzini. Non sono stati rilevati particolari effetti intrusivi o di disturbo. Per tali aree appaiono aspetti negativi sul contesto paesaggistico dovuti ai caratteri edificati dei capannoni produttivi realizzati nei decenni passati. Risulta carente il mascheramento di detti edifici con elementi vegetazionali.

- **Presenza di radon**

In Lombardia sono state rilevate delle concentrazioni maggiori che al livello medio nazionale.

La soglia prevista oltre alla quale sono raccomandate azioni di miglioramento è di 400 Bq/mc.

Il Comune di Cirimido è stato selezionato per la localizzazione di rilevatori. I risultati di analisi condotte da ARPA di Como hanno evidenziato che in 6 campioni Cirimido vi sono valori inferiori a 100 Bq/mc. La Regione Lombardia sta procedendo con ulteriori approfondimenti legati al fenomeno.

- Siti rete natura 2000 ZPS / SIC

Sia nel territorio comunale di Cirimido che nei comuni circostanti non sono previsti ZPS o SIC.

ASPETTI DI POTENZIALITA' POSITIVE

- Aree di rilevanza paesistica e naturale da salvaguardare e valorizzare.

Il Comune di Cirimido presenta aree di rilevanza naturalistica situate sia a nord che a sud dell'area urbanizzata. Tale rilevanza è stata riconosciuta anche dal Consorzio Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate che, attraverso uno studio di fattibilità, ha promosso la realizzazione di un PLIS comprendente le aree agricole e naturalistiche dei comuni di Lurago Marinone, Limido Comasco, Veniano e Fenegrò, comuni situati a ovest di Cirimido.

Tra gli aspetti di rilevanza, oltre a quelli di tipo naturalistico, nel Comune si evidenziano anche gli elementi costitutivi del paesaggio antropico riferibili al Centro Storico, le cui valenze ed identità architettoniche permangono ancora a testimonianza dell'originario sistema di aggregazione del costruito.

Tra le potenzialità positive si considerano anche gli aspetti orografici del luogo che permettono di favorire la diffusione di percorsi pedonali e piste ciclabili, volti ad es. alle connessione tra il centro storico e le zone naturalistiche. A tal fine devono essere migliorati i percorsi già parzialmente attrezzati.

- Qualità agronomica dei suoli da salvaguardare.

Le attività agricole occupano il 40% ca. del territorio comunale.

Dall'analisi dei dati il territorio di Cirimido risulta il seguente uso del suolo agricolo:

- terreni interessati da colture specializzate, sono state individuate quello di tipo florovivaistico con un'estensione di **350.231** mq.
- Nella categoria dei terreni necessari per la conduzione delle attività zootecniche risulta che la quasi totalità delle aree è ad uso foraggero con un'estensione di **613.660** mq.
- I fabbricati destinati ad allevamenti zootecnici risulta che in Cirimido sono presenti due aziende di medio-piccole dimensioni con prevalenza di bovini.

Sintesi degli aspetti colturali

I tipi di colture cerealicole attualmente in uso sono: Mais, Soia, Grano con una superficie compresa tra 40 e 80 ha.

Sintesi degli aspetti zootecnici

Cirimido non presenta territorio dedicato a pascolo e vi sono solo due aziende operanti nel settore agricolo la cui attività è legata alla coltivazione e all'allevamento prevalentemente stanziale di animali (con un rapporto 38 capi allevati/km²), in particolare bovini per la produzione di carne e formaggi; non sono presenti sul territorio aree destinate all'agricoltura biologica. Oltre alle due attività citate si aggiunge un'azienda florovivaistica con sede legale fuori dal territorio.

Il territorio ad uso agro-silvo-pastorale mostra un buon livello di compattezza favorendo così condizioni migliori di sopravvivenza alle specie vegetazionali e faunistiche presenti.

I terreni individuati appartengono alle seguenti categorie:

- terreni interessati da colture specializzate di pregio: colture florovivaistiche in genere (in terra o in vaso, sia protette in serra o da coperture stagionali o in piena aria), nonché le colture orticole, le colture frutticole, sia arboree che arbustive, la vite e l'olivo;

- terreni che hanno usufruito di contributi nell'ambito della politica agricola comunitaria, necessari per poter usufruire dei titoli di pagamento unico del nuovo regime di aiuti;
- terreni connessi ad attività zootecnica: terreni coltivati a prato e seminativi destinati ad uso foraggero, compresi i pascoli; terreni utilizzati per l'uso agronomico dei reflui zootecnici; terreni necessari per il mantenimento del giusto rapporto capi/ettaro.

- Politiche di sostenibilità ambientale

A Cirimido, le politiche di sostenibilità ambientale fanno riferimento a due specifiche fasi programmatiche.

La prima fase comprende le attività già avviate dal comune e riguardanti:

- L'adozione di una specifica normativa volta al contenimento dei consumi energetici ed idrici, nonché alla qualità ambientale.
- Le iniziative di sensibilizzazione ambientale.
- La misurazione dell'Impronta Ecologica del Comune di Cirimido.
- La definizione di un Piano di Miglioramento Ambientale pluriennale.

La seconda fase comprende le azioni oggetto del PGT e riguardanti:

- Recupero aree dismesse o degradate
- Criteri di compensazione ambientale
- Mobilità Sostenibile
- Perequazione e incentivazione aventi ricadute ambientali e politiche energetiche.

SISTEMA VINCOLISTICO

- Fasce di rispetto generiche

- La presenza di pozzi idrici destinati al consumo umano comporta fasce di rispetto radiali di 200 mt. nonché un'area di tutela assoluta radiale di 10 mt. dai punti di adduzione, esse riguardano: il pozzo di Via Strada di Mezzo; il pozzo di Via Piave; il pozzo di Via della Pace, ora inattivo ma con fascia di rispetto tutt'ora cogente.
- Sul territorio comunale non vi sono impianti di depurazione degli scarichi idrici domestici poiché il Comune di Cirimido afferisce al depuratore consortile di Limido Comasco.
- Il cimitero è localizzato a sud-ovest dell'area residenziale, la relativa fascia di rispetto è di mt. 50.
- Le strade presentano le fasce di rispetto indicate nel codice della strada Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, la S.P. 32 presenta una fascia di rispetto pari a mt. 30 dal ciglio stradale. A est è presente parziale fascia di rispetto autostradale (50 mt.) inerente all'A9.
- La fascia di rispetto dell'elettrodotto Cislago-Fenegrò è di 23 mt. dal conduttore.

- Fasce di rispetto acustico delle infrastrutture stradali e i relativi limiti acustici da rispettare.

Esse riguardano l'ambito della S.P. 32 e la parte di territorio comunale ove ricade la fascia di rispetto della Autostrada A9. Dette fasce di pertinenza sono interessate da classe acustica IV e III. Esse sono caratterizzate da distanze pari a 100 mt. per la fascia di tipo A e 150 mt. per la fascia di tipo B.

- Ambiti e beni assoggettati alla tutela paesaggistica

Edifici tutelati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42-2004:

- La chiesa Parrocchiale di Tutti i Santi;
- Il Santuario della Madonna delle Grazie.

Ambiti tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42-2004:

- Aree boscate a nord e a sud del territorio comunale.

- Aree protette

In Cirimido, allo stato di fatto, non sono presenti vincoli aventi quale oggetto delle aree protette.

- Rete ecologica sovra comunale

Essa ha come riferimento le prescrizioni contenute nel PTCP di Como.

STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE DI SETTORE

Piano di Zonizzazione Acustica approvato con delibera di C.C. n. 10 del 27-03-2007.

Il Piano di Zonizzazione Acustica di Cirimido prevede, ai sensi dell'art. 2 del Decr. P. D. C. M. 1 marzo 1991 e art. 6 comma 1 punto a) della legge 447 del 26 ottobre 1995 le seguenti classi:

- Classe I - Aree particolarmente protette.

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, parchi regionali ecc.

- Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

- Classe III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

- Classe IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

- Classe V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Non vi sono zone in classe VI.

Il Piano individua la maggior parte del territorio comunale edificato in zona di classe acustica II.

Gli ambiti edificati di prossimità dei principali assi veicolari riguardano le zone di classe acustica III e IV.

Gli ambiti attorno a tutta la via Vittorio Veneto ed attorno a tutta la S.P. 32 (via De Gasperi) sono interessati da una fascia omogenea di classe IV.

L'ambito attorno alla Via Toti ed a monte della zona di via De Gasperi predetta ricade in classe acustica III. Ciò vale anche la maggior parte dell'ambito agricolo a sud della zona industriale. Tale zona produttiva ricade completamente in classe acustica V e ciò vale per l'area interessato da un'attività produttiva a sud (Azienda Alberio).

La parte a est del comune interessata dalla fascia di rispetto dell'A9 ricade in massima parte in classe acustica IV.

Sul territorio non sono presenti aziende con Rischio di Incidente Rilevante

Il Comune non è dotato di:

- Piano di localizzazione stazioni radiobase (vedi paragrafo inerente localizzazioni delle antenne)
- Piano illuminazione
- Piano urbano del traffico
- Piano urbano della mobilità

In merito ai Piani sovra-comunali coinvolgenti aspetti paesaggistico-ambientali vedansi i capitoli precedenti relativi ai PTR e PTCP.

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ADEGUATEMENTO DEL PIANO

La dimensione ambientale del Piano.

Essa riguarda, in sintesi, l'integrazione ambientale che il PGT dovrà garantire nelle fasi attuative.

La VAS, sia per verificare il livello di tale integrazione nel processo di pianificazione, sia per indirizzare le strategie del PGT, individua una serie di Obiettivi Ambientali:

Gli Obiettivi Ambientali (O.A.) di VAS

- O.A. 1 contenimento del consumo del suolo
- O.A. 2 miglioramento delle condizioni di mobilità sostenibile
- O.A. 3 contenimento della riduzione di permeabilità del suolo
- O.A. 4 miglioramento della dotazione e della qualità dei servizi
- O.A. 5 sostenibilità degli insediamenti
- O.A. 6 riequilibrio e valorizzazione del sistema naturalistico
- O.A. 7 valorizzazione delle qualità paesaggistiche
- O.A. 8 salvaguardia degli ambiti rurali
- O.A. 9 contenimento e adeguamento razionale dei consumi idrici
- O.A. 10 contenimento dell'uso d'energia
- O.A. 11 tutela e qualità dell'aria
- O.A. 12 riduzione inquinamento acustico
- O.A. 13 promozione della certificazione ambientale del settore produttivo

Ai fini d'indirizzare il PGT verso la sostenibilità ambientale è essenziale prevedere limiti e condizioni delle linee di sviluppo del Piano stesso, nonché adottare, qualora risultasse necessario, le mitigazioni e compensazioni suggerite e prescritte della VAS.

La valutazione è stata articolata perseguendo scopi qui elencati:

- evidenziare come obiettivi / azioni del Piano riescano ad affrontare e fornire risposte alle criticità / vulnerabilità emerse;
- individuare le criticità / vulnerabilità per le quali è opportuno prevedere ulteriori obiettivi e azioni;
- distinguere le criticità / vulnerabilità che non possono essere risolte dal PGT ma da altri livelli istituzionali in grado di offrire adeguate azioni di risposta;
- fare emergere azioni mitigative e compensative che possono essere messe in campo nelle fasi attuative del Piano.

INTERAZIONI TRA GLI O.A. E LE AZIONI DI PIANO

Come già evidenziato sia alla presente Sintesi non Tecnica che al Rapporto Ambientale vengono allegare due tabelle matrici (vedansi all. 1) e all. 2) "Valutazione azioni di PGT" nelle quali è stato eseguito un confronto tra:

Obbiettivi Ambientali (O.A.) (*)	Azioni di PGT
(*) (essi sono determinanti ai fini della riduzione delle vulnerabilità / criticità ambientali rilevate sul territorio e descritte nel capitolo degli aspetti di carattere ambientale precedentemente individuati)	

La valutazione verifica il livello di sostenibilità che può essere garantito attraverso l'attuazione delle azioni di Piano.

- Il giudizio sintetico viene espresso con un colore secondo i livelli qui sotto elencati:

Legenda	
	Azione di Piano con effetto positivo rispetto al tema analizzato
	Azione di Piano con effetto potenzialmente positivo rispetto al tema analizzato. (anche se si rileva la permanenza parziale di effetto negativo per il quale risulta necessario operare con adeguate mitigazioni e/o compensazioni)
/	Azione di Piano senza effetti attesi rispetto al tema analizzato
	Azione di Piano con effetto negativo rispetto al tema analizzato (risulta necessario operare in modo decisivo con mitigazioni e/o compensazioni o proposte alternative)

- Oltre al giudizio, sintetico indicato con colore, viene aggiunta la motivazione che ha indotto all'espressione di tale giudizio.

Le due tabelle matrici allegare sono state organizzate tenendo conto dei cinque sistemi territoriali di riferimento del PGT.

–l'allegato 1) comprende le azioni di PGT afferenti ai sistemi agricolo (AGR), fisico ambientale (AMB), infrastrutturale (INF).

–l'allegato 2) comprende le azioni di PGT afferenti ai sistemi insediativo (INS) e delle attrezzature (ATT).

Si specifica come le azioni di Piano considerate positive a seguito della valutazione potranno manifestarsi tali solo se nella fase di attuazione si concretizzano gli effetti volti, in modo decisivo, alla riduzione delle criticità evidenziate.

Inoltre vengono indicati gli approfondimenti volti a produrre le modalità di mitigazione e compensazione essenziali al miglioramento dell'integrazione ambientale del Piano.

CONSIDERAZIONI IN MERITO AL CONSUMO DI NUOVO SUOLO

Il PGT oggetto della presente valutazione, con riferimento ai criteri di calcolo della Superficie Ammissibile di Espansione (S.A.E.) individuati nel PTCP di Como, prevede una superficie territoriale urbanizzata complessiva pari a mq. 917.472,11 e pari al 34,69 % del territorio comunale (che è di 2.644.874 mq.)

Tale superficie è composta da:

superficie già urbanizzata del PRG Vigente: pari a mq. 907.627,11

nuova superficie oggetto delle previsioni di PGT (secondo i criteri di calcolo della S.A.E. individuati dal PTCP di Como): pari a mq. 9.845,00
mq. 917.472,11

Si evidenzia che:

- la superficie delle nuove previsioni di PGT è pari a ca. 1,08 % della superficie già urbanizzata nel PRG Vigente.
- la superficie delle nuove previsioni di PGT risulta inferiore al limite di S.A.E. (*) individuato coi criteri del PTCP di Como: mq. 9.845,00 < mq. 15.429,66 (*)

OPPORTUNITA' INDOTTE DAL PGT

Le azioni del Piano permettono:

- l'introduzione di una fascia di in edificabilità attorno al centro edificato;
- il recupero qualitativo, funzionale e paesaggistico dell'ambito storico;
- il reperimento di servizi pubblici considerati dall'Amministrazione Comunale funzionali ed essenziali, con criteri di acquisizione degli stessi a "costo zero", con effetto positivo sulla sostenibilità economica del Piano;
- l'attuazione di nuovi insediamenti (Ambiti AT e AR), secondo le linee del Piano, avverrà in modo programmato e differito nel tempo. Tale programmazione tiene conto di due fasi temporali (cinque + cinque anni) di attuazione del PGT, durante le quali con l'adozione di un sistema di monitoraggio potranno esser verificati gli effetti indotti dal Piano e, qualora gli stessi risultassero negativi, dovranno essere apportati i necessari criteri di reindirizzamento e modifica.

MISURE MITIGATIVE E COMPENSATIVE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO.

Dall'analisi delle Azioni di Piano (con riferimento alle prescrizioni del PTCP di Como) risulta che le espansioni pianificate, nello strumento proposto, non determinano superamenti dei limiti ammessi.

La Superficie Ammissibile di Espansione (SAE) indicata nel PTCP per il Comune di Cirimido viene mantenuta entro il livello accettabile prescritto. Inoltre la previsione di ambiti di trasformazione non produce complessivamente alterazioni della struttura spaziale del contesto urbanizzato.

D'altra parte, in merito alle nuove aree coinvolte, la valutazione ambientale delle azioni di Piano individua, pur con modalità contenute, le seguenti criticità:

- Consumo fisico di suolo libero (vedi le considerazioni precedenti)
- Perdite delle componenti di naturalità
- Sottrazioni di habitat naturali
- Alterazioni della biodiversità locale
- Frammentazioni della continuità ecologica
- Intrusione in sistemi naturali percepiti come elementi di qualità ambientale
- Parziale ridotta frammentazione degli insediamenti
- Problematiche di connessione della mobilità e accessibilità degli insediamenti

Pertanto vi è la necessità di un loro miglioramento.

Ove per miglioramento va intesa la mitigazione con la riduzione degli effetti suddetti o altresì la compensazione degli stessi attraverso la produzione di un beneficio ambientale il più possibile equivalente, con essi.

Sebbene i concetti di mitigazione e compensazione non siano sempre distinguibili nettamente, si può ritenere che la mitigazione consideri interventi destinati a diminuire gli impatti direttamente derivabili dalle azioni di Piano (ovvero attraverso interventi dimensionati per rendere accettabili i disturbi o le modifiche ambientali indotte), mentre la compensazione consideri interventi che vanno a sanare impatti ambientali non direttamente interessati dalle trasformazioni: tali impatti vengono quindi compensati altrove, producendo benefici ambientali e paesistici in luoghi distanti dai siti strettamente connessi dall'opera (ad esempio, l'eliminazione di un impianto vegetazionale d'origine naturale o rurale per la costruzione di una strada può essere compensata con la realizzazione di nuovi boschi o strutture vegetazionali e agricole nonché con la ricostruzione di segmenti della rete ecologica in altri siti).

Il Piano a tale scopo deve agire su due linee d'azione integrative:

- mitigare l'impatto delle trasformazioni del territorio;
- mettere a punto gli strumenti e i progetti che rendano efficace la compensazione ambientale.

Per la prima il Piano dovrà tenere conto di:

- aspetti edilizi: tipologia, materiali, orientamento dell'edificio, contenimento idrico-energetico
- aspetto relativo alla trasformazione del suolo: perdita di funzionalità biologica e idraulica, di produzione agricola, di elementi paesaggisticamente rilevanti (alberatura, infrastrutturazione agraria storica)
- aspetto relativo all'accessibilità e alla mobilità indotta: rapporti con la viabilità e il trasporto pubblico, accessibilità ai servizi e alle polarità urbane
- aspetto relativo alle interferenze rispetto agli insediamenti preesistenti: aumento del traffico e dei disagi connessi, perdita di panoramicità, incompatibilità funzionali.

Per la seconda, il Piano dovrà porre in atto progetti organici di riqualificazione e di valorizzazione territoriale, coinvolgenti le risorse strategiche del territorio:

- connessione tra aree naturalistiche tutelate e da porre a tutela con proposta di espansione di potenziali aree oggetto di tutela (vedi PLIS S. Giorgio)
- riqualificazione di sistemi locali strutturali che hanno subito perdita della continuità ecologica (aree dismesse, corsi d'acqua superficiali, ecc.)
- recupero ambientale di aree pubblico/private passive di degrado paesaggistico
- sviluppo di poli d'intermodalità dei trasporti pubblici quale base strutturale per agevolare il sistema della mobilità sostenibile.
- recuperi aree svincolate dal sistema della mobilità attraverso parziali rinaturalizzazioni e riqualificazione con adeguate opere di arredo urbano

APPROFONDIMENTI AL FINE DELLA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO.

Problematiche emerse e proposte per azioni di risposta

Nelle schede presenti nel Rapporto Ambientale sono stati sviluppati gli approfondimenti sulle interazioni che presentano potenziali criticità o la permanenza di effetti negativi, come evidenziato in precedenza.

Inoltre vengono forniti alcuni suggerimenti ed approfondimenti nonché la descrizione delle azioni mitigative e delle opere compensative essenziali al miglioramento dell'integrazione ambientale del Piano.

Tali azioni dovranno essere verificate nella fase di monitoraggio

PROPOSTA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Le motivazioni del monitoraggio

Gli Indirizzi Regionali, indicati dalla DCR VIII/351, sulla VAS prevedono che nella fase di attuazione e gestione del Piano, il monitoraggio sia finalizzato a:

- “garantire, anche attraverso l’individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull’ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull’ambiente delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.”

La seguente proposta di sistema di monitoraggio è stato costruito per controllare gli effetti ambientali significativi dell’attuazione delle Azioni di Piano con lo scopo, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive opportune, nonché per evidenziare e documentare gli effetti positivi, attesi o meno, indotti sullo stato dell’ambiente.

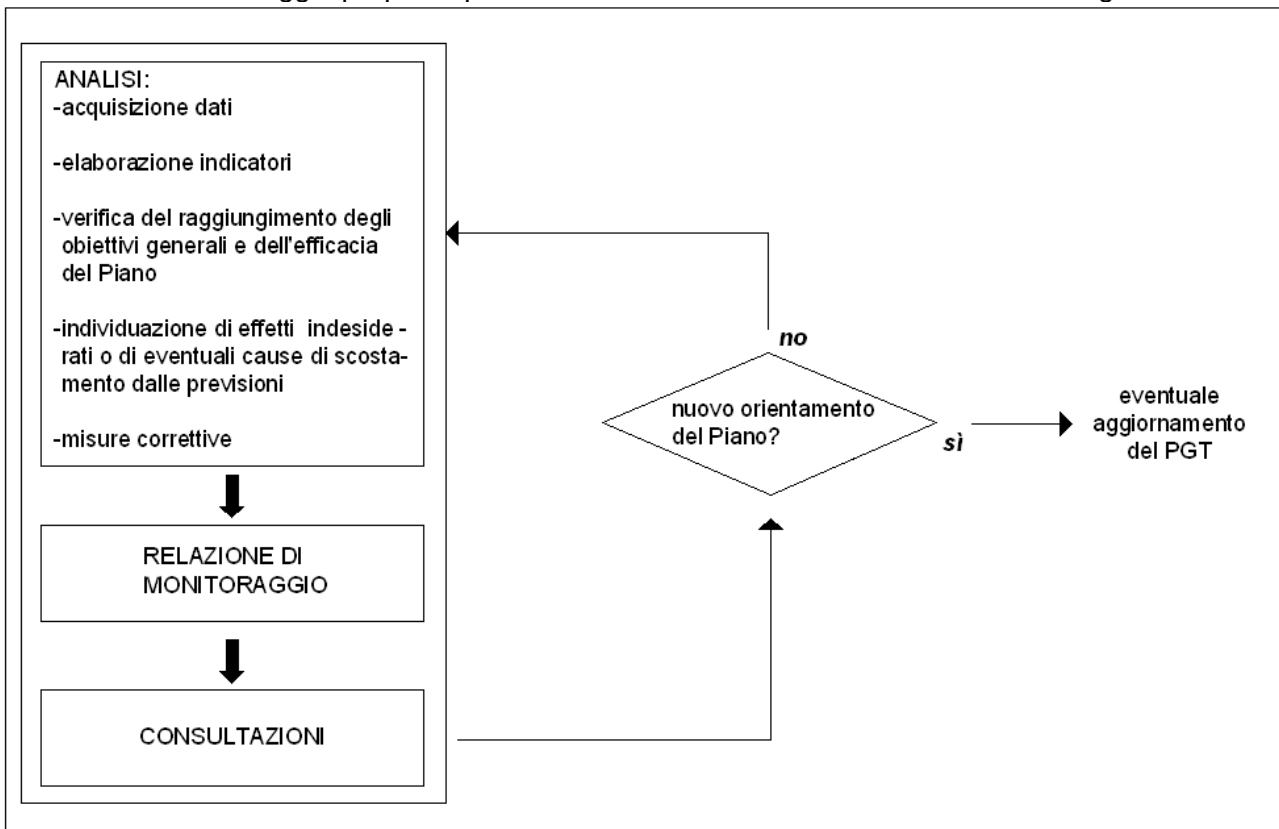
Il monitoraggio va pertanto considerato come un’attività finalizzata a verificare l’andamento delle variabili ambientali su cui il PGT ha influenza mettendo in evidenza cambiamenti indotti nell’ambiente e valutando il grado di raggiungimento degli Obiettivi di Ambientale emersi nelle verifiche di coerenza del Piano.

L’azione di monitoraggio è, schematicamente, finalizzata a:

- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni del Piano;
- valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano;
- consentire l’attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l’avvio di un percorso di aggiornamento del Piano.

Strutturazione del sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio proposto presenta una struttura articolata nello schema seguente:



Analisi delle attuazioni.

Nella fase di analisi vengono acquisiti i dati e le informazioni relative al contesto ambientale, vengono elaborati gli indicatori e viene verificato il loro andamento in riferimento alla situazione iniziale descritta nella fase di analisi del contesto ambientale (riportata nel presente rapporto al Cap. degli ASPETTI DI CARATTERE AMBIENTALE CONSIDERATI - CRITICITÀ E POTENZIALITÀ AMBIENTALI).

Sulla base di questa prima verifica, viene analizzata l'efficacia del Piano e soprattutto sono individuati gli eventuali scostamenti dalle previsioni o gli effetti indesiderati e non previsti delle azioni di Piano stesso.

Vengono infine approntate e proposte delle misure correttive.

La relazione di monitoraggio.

E' un testo descrittivo in cui viene riportato quanto riscontrato nella fase di analisi.

Le consultazioni.

Le consultazioni riguardano la discussione di quanto riportato nella relazione di monitoraggio con le autorità con competenze ambientali;

durante tale discussione verranno richiesti pareri ed integrazioni in merito alla situazione ed alle criticità evidenziate nella fase di analisi ed alle possibili misure di aggiustamento, fino ad un riordino complessivo del Piano con conseguente aggiornamento del PGT.

Gli indicatori di monitoraggio

Il set degli indicatori per il monitoraggio del PGT è stato costruito affinché adempia alle funzioni sopra descritte.

Il set di indicatori qui proposto è stato associando agli Obiettivi Ambientali della VAS i temi ambientali corrispondenti

L'obiettivo di fondo che si è perseguito nella selezione degli indicatori è stato quello di costruire uno strumento completo e nelle intenzioni agile, facilmente aggiornabile e utile anche per la comunicazione verso i soggetti esterni.

Si è preferito quindi proporre un set ristretto di indicatori (vedi seguente schema) facilmente gestibili in sede comunale attraverso banche dati consolidate o da altri Enti con competenze ambientali.

Sono stati essenzialmente utilizzate tre tipologie di indicatori:

- indicatori descrittivi che verificano l'evoluzione del contesto ambientale, territoriale ed economico;
- indicatori di processo che analizzano lo stato di avanzamento e di attuazione delle azioni di piano;
- indicatori di effetto che misurano gli effetti sulle componenti ambientali indotti dalle azioni di Piano.

Non tutti gli indicatori proposti potranno essere utilizzati sin dall'inizio del processo (le banche dati sono troppo recenti o da strutturare correttamente o da creare) ed altri potranno essere introdotti successivamente, anche alla luce di eventuali modifiche apportate al Piano.

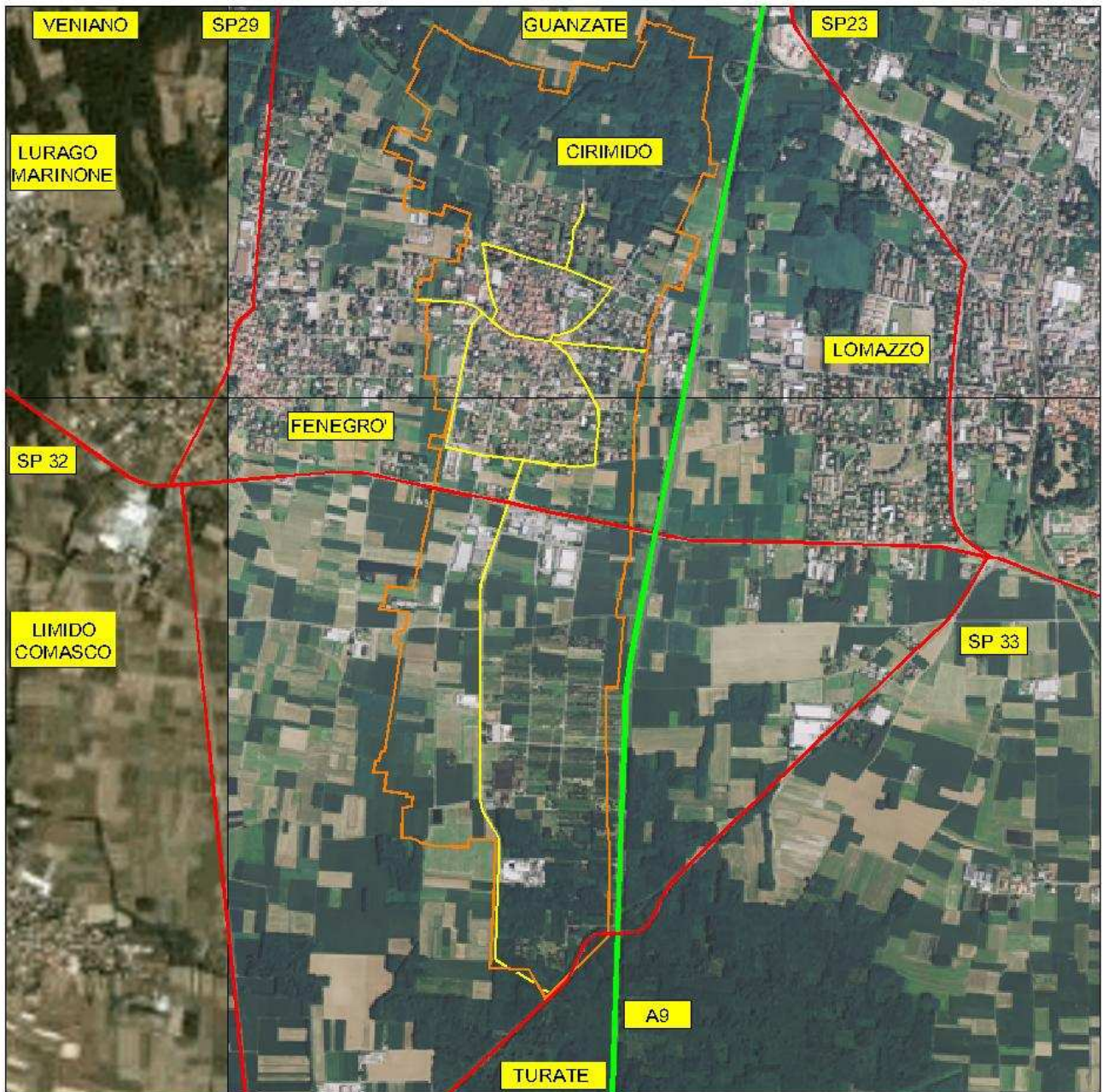
Va infine evidenziato che, nella maggior parte dei casi, le Azioni di Piano non prevedono il raggiungimento di obiettivi prefissati, pertanto, in questi casi, gli esiti del processo di monitoraggio sono associati ad una linea di tendenza qualitativa: si andrà quindi a misurare la direzione verso cui il Piano si muove attraverso l'attuazione dei suoi progetti e delle sue azioni.

Proposta di indicatori ritenuti utili ai fini del monitoraggio degli effetti del Piano.

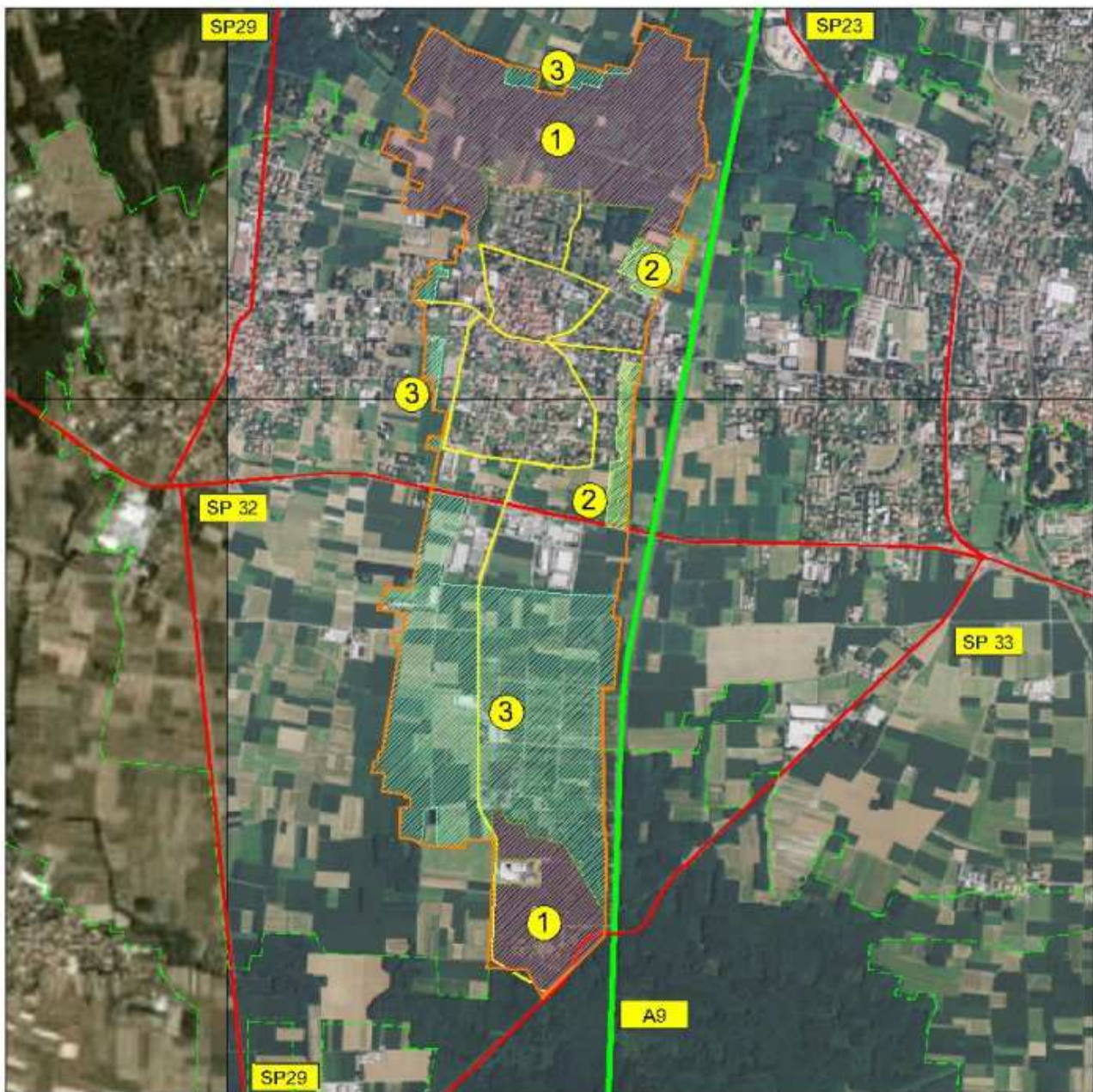
OBIETTIVI AMBIENTALI	TEMI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	INDICATORI AMBIENTALI			LIMITI DI SOSTENIBILITÀ
		PARAMETRI DEGLI INDICATORI			
		INDIC.	OGGETTO	MIS.	In coerenza coi contenuti del PTCP (Como)
CONTENIMENTO DEL CONSUMO DEL SUOLO	CONSUMO SUOLO	a	sup. urbanizzata/abitanti	mq/ab.	
			sup. territoriale urbanizzata/sup. territoriale (comunale) totale	%	
MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE	ACCESSIBILITÀ	b	sviluppo piste ciclabili/rete stradale	km/km	
			n. insediamenti resid.-prod. con raggio pedonalità ottimale - tpl /tot. insediamenti	n./n.	
CONTENIMENTO DELLA RIDUZIONE DI PERMEABILITÀ DEL SUOLO	PERMEABILITÀ	c	sup. territoriale urbanizzata / sup. territoriale (comunale) totale	%	
MIGLIORAMENTO DELLA DOTAZIONE E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI	DOTAZIONE E QUALITÀ DEI SERVIZI	d	adeguato livello sia quantitativo che qualitativo dei servizi	n./ab.	
SOSTENIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI	FRAMMENTAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI	e	frammentazione-disaggregazione sul territorio delle espansioni residenziali-produttive.	m/mq	
RIEQUILIBRIO VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA NATURALISTICO	ECONNETTIVITÀ AMBIENTALE	f	linee o segmenti di connessione/territoriale comunale	m/mq	
VALORIZZAZIONE DELLE QUALITÀ PAESAGGISTICHE	PAESAGGIO	g	quantità e qualità degli elementi paesaggistici / territ. comunale		
SALVAGUARDIA DEGLI AMBITI RURALI	AGRICOLTURA	h	sup. agricola utilizzata (SAU) / sup. territoriale comunale totale	%	
			n. occupati in agricoltura / totale degli occupati	n./n.	

OBIETTIVI AMBIENTALI	TEMI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	INDICATORI AMBIENTALI			LIMITI DI SOSTENIBILITÀ
		PARAMETRI DEGLI INDICATORI			
		INDIC.	OGGETTO	MIS.	In coerenza coi contenuti del PTCP (Como)
CONTENIMENTO ADEGUAMENTO RAZIONALE DEI CONSUMI IDRICI	LA RISORSA ACQUA	i	consumo di acqua	l/ab./g.	
CONTENIMENTO DELL'USO D'ENERGIA	IL CONSUMO ENERGETICO	l	utilizzo di energia elettrica/ab	kw/ab.	
			energia riscaldamento vol. edifici isolati / vol. edificato	mc./mc.	
TUTELA E QUALITÀ DELL'ARIA (1)	ENTITÀ E VARIAZIONI DEL CO2 NELL'ATMOSFERA	m	variazione dell'entità di CO2 nell'arco dell'anno	gg/Anno	
TUTELA E QUALITÀ DELL'ARIA (2)	VARIAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	n	superamento della soglia di norma di NO2, O3, SO2, CO, PTS, PM10, C6H6	gg/Anno	
RIDUZIONE INQUINAMENTO ACUSTICO	L'INQUINAMENTO ACUSTICO	o	area oggetto di variazioni area esposta a Lnight > 55 db(a) e altri parametri del piano del rumore comunale/superficie del comune a seguito degli interventi di espansione previsti dal PGT	mq./mq.	
PROMOZIONE DELLA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DEL SETTORE PRODUTTIVO	GESTIONE AMBIENTALE DEL SETTORE PRODUTTIVO	p	imprese certificate sul totale delle imprese.	%	

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



ELEMENTI DELL'AMBITO NATURALISTICO (relativi al sistema della rete ecologica provinciale)



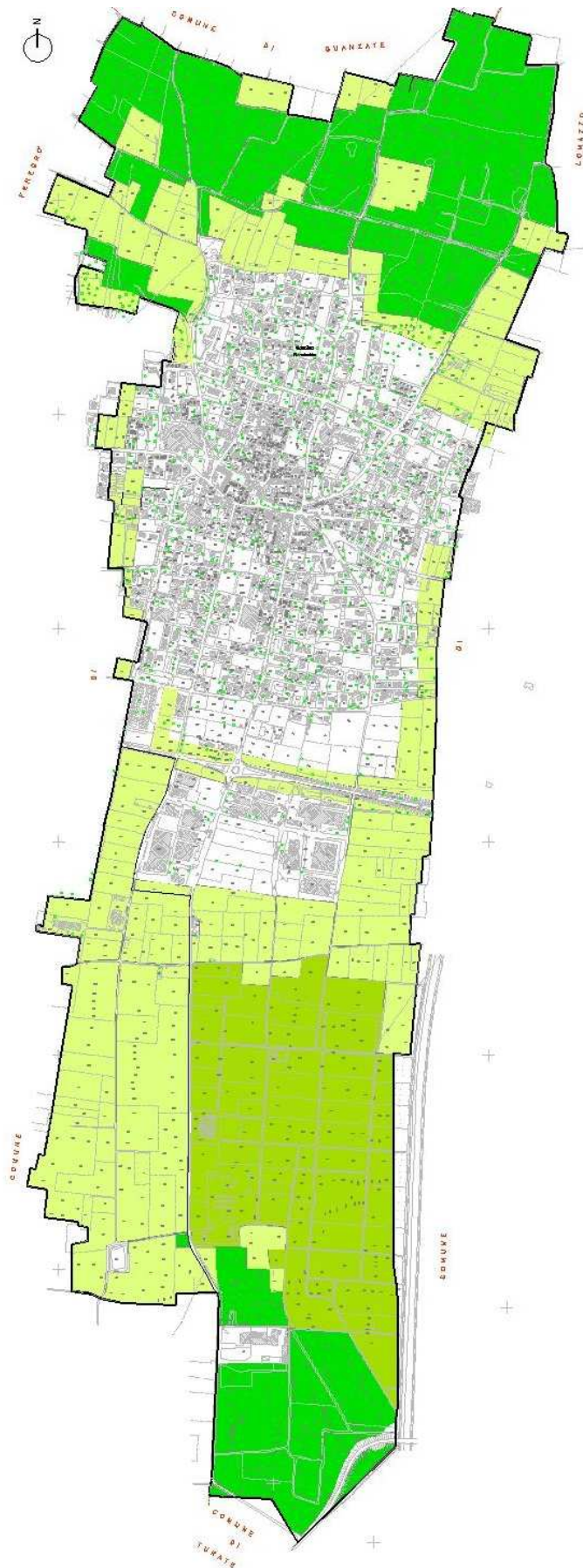
Elementi costitutivi fondamentali

- ① Aree sorgenti di biodiversità
di secondo livello - CAS

Zone tampone

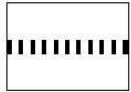
- ② Zone tampone di primo livello - BZP
- ③ Zone tampone di secondo livello - BZS

CARTA DELLA VEGETAZIONE



CARTA DELLA VEGETAZIONE

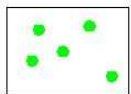
(Legenda)



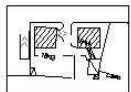
CONFINE COMUNALE



AMBITO BOSCHIVO / ELEMENTI AGGREGATI



ELEMENTI IN PREVALENZA ISOLATI / DISAGGREGATI



AMBITO URBANIZZATO

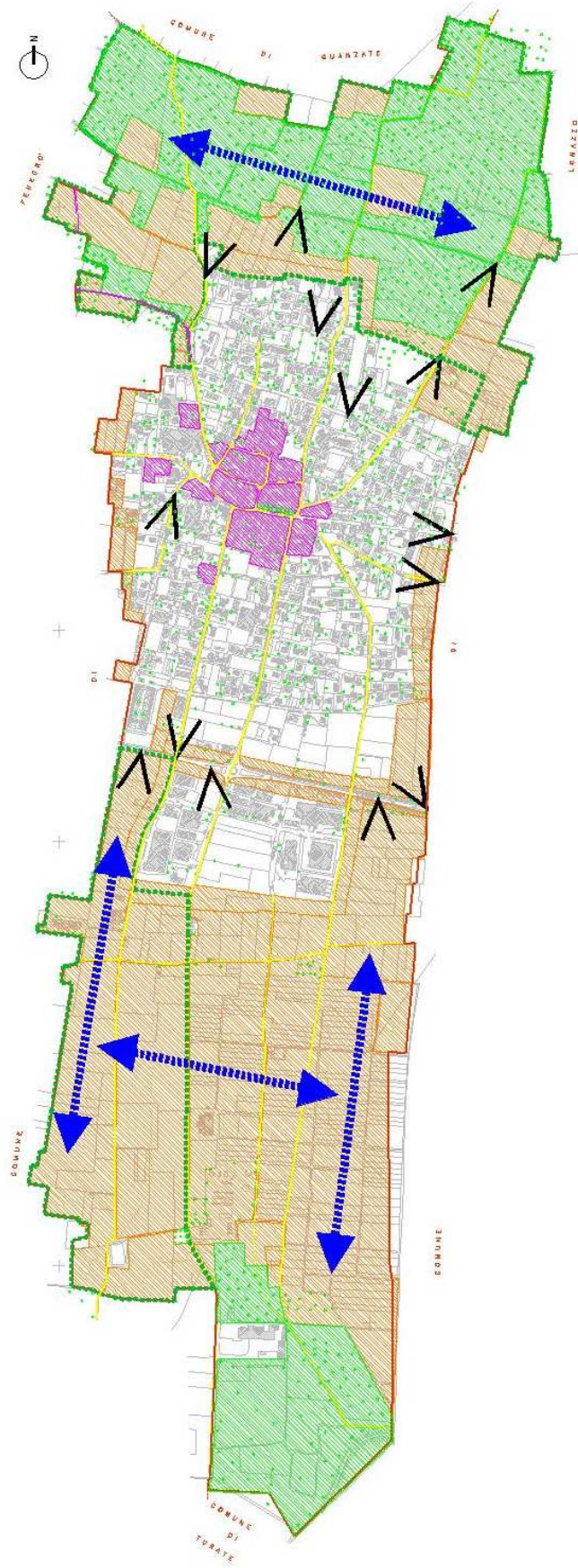


AMBITO AGRICOLO A VIVAIO



AMBITO AGRICOLO

CARTA DELLE POTENZIALITA' AMBIENTALI



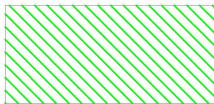
CARTA DELLE POTENZIALITA' AMBIENTALI

(Legenda)



CONFINE COMUNALE

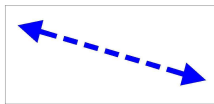
POSITIVITA' AFFERENTI AL SISTEMA AMBIENTALE



BOSCHI



**AMBITI AGRICOLI E/O INEDIFICATI AVENTI
POTENZIALITA' ECOLOGICHE**



**POTENZIALI DIRETTRICI DI
CONNETTIVITA' AMBIENTALE**



**AMBITO A TUTELA DI UNA POSSIBILE
INCLUSIONE DEL PROPOSTO PLIS**



PIANTUMAZIONE SIGNIFICATIVA

POSITIVITA' AFFERENTI AL SISTEMA INSEDIATIVO



**CENTRO STORICO E NUCLEI DI ANTICA
FORMAZIONE**



**PERCORSI STORICI E VIABILITA' MINORE
FUNZIONALI ALLA MOBILITA' LENTA**



VIALE ALBERATO



CONI DI VISUALE PAESAGGISTICA

CARTA DELLE CRITICITA' AMBIENTALI



TAVOLA DELLE CRITICITA' AMBIENTALI

(Legenda)



CONFINE COMUNALE

CRITICITA' RELATIVE AL SISTEMA INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURALE



AMBITI SOGGETTI A MOBILITA' VEICOLARE IMPATTANTE



AMBITO PRODUTTIVO



AMBITO PRODUTTIVO O AGRICOLO CON IMPATTO OLFATTIVO



CENTRO DI COMPOSTAGGIO



AREE PRODUTTIVE DISMESSE O CON POTENZIALE DISMISSIONE



AMBITI SORGENTI DI PROMISQUITA' TRA RESIDENZA E SETTORE PRODUTTIVO



ELETTRODOTTI



SORGENTI RADIO BASE



AMBITO AD ALTA INTENSITA' D'EMISSIONI ACUSTICHE

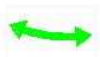


SPAGLIO TERMINALE DI CORPO IDRICO FOGNARIO A SISTEMA MISTO

CRITICITA' RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE



MARGINE CON EFFETTI DI BARRIERA RISPETTO ALLA CONNETTIVITA' AMBIENTALE



DIRETTRICI DI CONNESSIONE AMBIENTALE AVENTI CRITICITA' DI CORRELAZIONE